



Questa Agenda nasce dal contributo di un gruppo di persone:

*Sofia Accinelli* l'ha ideata graficamente;

*Gianumberto Accinelli* ha scritto buona parte dei testi;

*Giorgio Sandrolini* ha promosso la realizzazione dell'opera, assumendone la guida editoriale.

Si ringraziano gli amici della **ASSCOOP** che hanno contribuito con entusiasmo alla realizzazione dell'opera e Fabrizio Santi per la selezione delle immagini entomologiche.

*Copertina*: Sofia Accinelli, da un'illustrazione di Agnese Baruzzi

*Illustrazioni*: Giusi Capizzi

Copyright © 2009 EUGEA, Dista Entomologia

Viale Fanin 42, 40127 Bologna

Tel. 051 2096707-09 • 333 7812748

www.eugea.it • info@eugea.it

# 2009

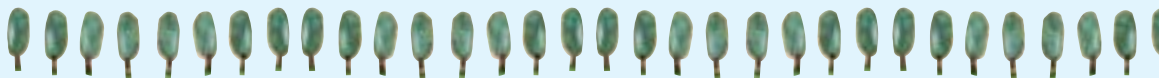
Diario 2009

equilibrio ambientale ed ecologia della mente



La parola «equilibrio» che sta in testa al titolo che abbiamo voluto dare al Diario Eugea di quest'anno è, paradossalmente, ambigua. Wikipedia, la prima e la più accessibile delle nostre fonti di informazione, ci avverte che occorre un discrimen, una «pagina di disambiguazione» per distinguere i vari tipi di equilibrio: chimico, meccanico, economico, fisico. Da questa prima schermata, pare che il concetto di equilibrio sia sostanzialmente di natura quantitativa, sia esso matematico, cioè teorico, o fisico-meccanico, cioè applicato. Ma quello che più colpisce è la mancanza di una definizione generale di questa parola-cardine, una definizione in grado di superare la mera quantificazione e di lambire almeno in parte l'enorme importanza che questo concetto ha e dovrebbe sempre più rivestire nella vita quotidiana.

L'equilibrio è una conquista, è il punto di arrivo di tanti sforzi contrapposti, che, pur agendo apparentemente in direzioni diverse, finiscono per bilanciarsi e quindi per concorrere a una piattaforma comune. Nel mondo animale e vegetale, l'equilibrio nasce anche e soprattutto dalla selezione naturale (quel darwinismo che, se applicato come si è tentato in passato, a livello sociale, scatenerrebbe un vero e proprio sterminio dei più deboli da parte dei più forti) e da quelli che per noi sono talora le crudeltà della catena alimentare. Nell'universo umano, che convive con le ragioni di quello naturale, la tensione verso il raggiungimento degli equilibri è il frutto di un'evoluzione continua della conoscenza e della coscienza individuale e sociale. È l'applicazione di quelle che Bateson ha definito in maniera illuminante come «Ecologia della Mente»: «Alla radice (di questo concetto, ndr) vi è la nozione che le idee sono interdipendenti, interagiscono, che le idee vivono e muoiono. Le idee che



muoiono, muoiono perché non si armonizzano con le altre. È una sorta di intrico complicato, vivo, che lotta e che collabora, simile a quello che si trova nei boschi di montagna, composto dagli alberi, dalle varie piante e dagli animali che vivono lì... un'ecologia, appunto».

Eugea, (Ecologia Urbana Giardini E Ambiente) spin off accademico, nato da un gruppo di entomologi della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, si occupa di insetti, della loro vita, dell'ambiente in cui vivono. E dal momento che gli insetti popolano tutta la Terra e il loro ambiente naturale coincide quindi con il nostro, studiando gli abitanti di questo universo parallelo Eugea approfondisce anche la conoscenza del nostro mondo, della nostra Natura, dei legami e delle strade che incrociano la nostra e la loro vita. E poiché, come ricorda Bateson, «le idee muoiono perché non si armonizzano con le altre», Eugea si occupa di diffondere queste conoscenze altrimenti sterili, facendosi portavoce di una «ecologia privata» che richiama ogni cittadino al diritto-dovere di contribuire al mantenimento consapevole degli equilibri ambientali al centro dei quali si ritrova. Siamo infatti abituati a delegare a «chi sta in alto» proposte e interventi concreti per la salvaguardia dell'ambiente mentre l'ecologia privata promuove l'apporto personale di ciascun cittadino, anche a partire dai piccoli comportamenti quotidiani, per la conservazione di questo patrimonio che non appartiene a nessuno in particolare e che dovrà essere trasmesso alle future generazioni.

ASScoop muove da un concetto analogo di equilibrio inteso come tensione verso un'integrazione complessiva delle persone che si trovano a convivere in un ambiente sociale e naturale comune. E quando si sia fatta strada la consapevolezza che l'integrazione sociale dei cittadini è di interesse generale per la comunità urbana, fondamentale sarà il modo, ossia i principi che dovranno presiedere alla realizzazione di questo intento. Promuovere la tolleranza, l'accoglienza, la solidarietà significa per ASScoop partecipare alla costruzione di un ambiente in cui il valore centrale sia la qualità della vita. L'integrazione e la convivenza con gli altri esseri e il rispetto di quegli equilibri naturali che regolano la vita umana, animale e vegetale sulla Terra sono dunque i principi sui quali si basa tanto la filosofia di ASSCOOP quanto quella di Eugea. I soci di ASSCOOP, che hanno scelto di essere e rimanere cooperativa sociale, interessati pertanto a promuovere con la loro presenza ed attività il benessere nella comunità, La cooperativa, e con essa comprendiamo sia gli organizzatori sia i formatori sia i soci sostenitori sia gli assistiti, sono convinti e convinta che l'educazione alla convivenza civile sia intrinsecamente connessa allo stesso senso civico che ci guida al rispetto della Natura.

Questa simbiosi di equilibri naturali e sociali, di natura e cultura, ben rappresentata dagli scambi e dal rapporto di lavoro fra Eugea e ASScoop, ci invita insomma ad operare in piena armonia con l'ambiente che ci circonda, sia esso umano, animale o vegetale.





# Dati personali

---

nome

---

cognome

---

indirizzo

---

città

---

telefono

---

cellulare

---

e-mail

---

sito web

---

indirizzo lavoro

---

---

---

telefono

---

fax

---

e-mail

---

sito web

---

---

---

# 2009

## gennaio

1	G	MARIA MADRE DI DIO
2	V	S. BASILIO VESCOVO
3	S	S. GENOVEFFA
4	D	S. ERMETE
5	L	S. AMELIA
6	M	SS. GASPARRE B. E MELCHIORRE
7	M	S. LUCIANO, S. RAIMONDO
8	G	S. MASSIMO, S. SEVERINO
9	V	S. GIULIANO MARTIRE
10	S	S. ALDO EREMITA
11	D	S. IGINO PAPA
12	L	S. MODESTO M.
13	M	S. ILARIO
14	M	S. FELICE M., S. BIANCA
15	G	S. MAURO ABATE
16	V	S. MARCELLO PAPA
17	S	S. ANTONIO ABATE
18	D	S. LIBERATA
19	L	S. MARIO MARTIRE
20	M	S. BASTIANO
21	M	S. AGNESE
22	G	S. VINGENZO MARTIRE
23	V	S. EMERENZIANA
24	S	S. FRANCESCO DI SALES
25	D	CONVERSIONE DI S. PAOLO
26	L	SS. TITO E TIMONETTO, S. PAOLA
27	M	S. ANGELA MERICI
28	M	S. TOMMASO D'AQUINO, S. VALERIO
29	G	S. COSTANZA, S. CIRO
30	V	S. MARTINA, S. SAVINA
31	S	S. GIOVANNI B., S. IGNAZIO

## febbraio

1	D	S. VERDIANA
2	L	PRES. SIGNORE
3	M	S. BIAGIO, S. OSCAR, S. CINZIA
4	M	S. GILBERTO
5	G	S. AGATA
6	V	LE CENERI
7	S	S. TEODORO MARTIRE
8	D	S. GIROLAMO EM.
9	L	S. APOLLONIA
10	M	I DI QUARESIMA
11	M	S. DANTE, B.V. DI LOURDES
12	G	S. EULALIA
13	V	S. MAURA
14	S	S. VALENTINO MARTIRE
15	D	S. FAUSTINO
16	L	S. GIULIANA VERGINE
17	M	II DI QUARESIMA
18	M	S. SIMONE VESCOVO
19	G	S. MANSUETO, S. TULLIO
20	V	S. SILVANO, S. ELEUTERIO V.
21	S	S. PIER DAMIANI, S. ELEONORA
22	D	S. MARGHERITA
23	L	S. RENZO
24	M	III DI QUARESIMA
25	M	S. CESARIO, S. VITTORIO
26	G	S. ROMEO
27	V	S. LEONARDO
28	S	S. ROMANO ABATE

## MARZO

1	D	S. ALBINO
2	L	IV DI QUARESIMA
3	M	S. CUNEGONDA
4	M	S. CASIMIRO, S. LUCIO
5	G	S. ADRIANO
6	V	S. GIORDANO
7	S	S. FELICITA, S. PERPETUA
8	D	S. GIOVANNI DI DIO
9	L	V DI QUARESIMA
10	M	S. SIMPLICIO PAPA
11	M	S. COSTANTINO
12	G	S. MASSIMILIANO, S. SIMPLICIO
13	V	S. ARRIGO, S. EUFRASIA V.
14	S	S. MATILDE REGINA
15	D	S. LONGINO, S. LUISA
16	L	LE PALME
17	M	S. PATRIZIO
18	M	S. SALVATORE, S. CIRILLO
19	G	S. GIUSEPPE, S. QUINTO
20	V	S. ALESSANDRA MARTIRE
21	S	S. BENEDETTO
22	D	S. LEA
23	L	PASQUA DI RESURREZIONE
24	M	DELL'ANGELO
25	M	ANNUNCI. DEL SIGNORE
26	G	S. TEODORO, S. ROMOLO, S. EMANUELE
27	V	S. AUGUSTO
28	S	S. SISTO III PAPA
29	D	S. SECONDO MARTIRE
30	L	D. IN ALBIS
31	M	S. BENIAMINO MARTIRE

## APRILE

1	M	S. UGO VESCOVO
2	G	S. FRANCESCO DI P.
3	V	S. RICCARDO VESCOVO
4	S	S. ISIDORO VESCOVO
5	D	S. VINCENZO FERRER
6	L	S. GUGLIELMO, S. DIOGENE
7	M	S. ERMANNO
8	M	S. ALBERTO DIONIGI, S. WALTER
9	G	S. MARIA CLEOFE
10	V	S. TERENCEO MARTIRE
11	S	S. STANISLAO VESCOVO
12	D	S. GIULIO PAPA
13	L	S. MARTINO PAPA
14	M	S. ABBONDIO
15	M	S. ANNIBALE
16	G	S. LAMBERTO
17	V	S. ANTICETO PAPA
18	S	S. GALDINO VESCOVO
19	D	S. ERMOGENE MARTIRE
20	L	S. ADALGISA VERGINE
21	M	S. ANSELMO, S. SILVIO
22	M	S. CAIO
23	G	S. GIORGIO MARTIRE
24	V	S. FEDELE, S. GASTONE
25	S	S. MARCO EVANGELISTA
26	D	S. CLETO, S. MARCELLINO MARTIRE
27	L	S. ZITA
28	M	S. VALERIA, S. PIETRO CHANEL
29	M	S. CATERINA DA SIENA
30	G	S. PIO V PAPA, S. MARIANO

## Maggio

1	V	S. GIUSEPPE ART.
2	S	S. CESARE, S. ATANASIO
3	D	S. FILIPPO, S. GIACOMO
4	L	ASCENSIONE DEL SIGNORE
5	M	S. PELLEGRINO MARTIRE
6	M	S. GIUDITTA MARTIRE
7	G	S. FLAVIA, S. FULVIO
8	V	S. DESIDERATO, S. VITTORE M.
9	S	S. GREGORIO V., S. E. DULIO
10	D	S. ANTONINO, S. CATALDO
11	L	PENTECOSTE
12	M	S. ROSSANA
13	M	S. EMMA
14	G	S. MATTIA AP.
15	V	S. TORQUATO, S. ACHILLE
16	S	S. UBALDO VESCOVO
17	D	S. PASQUALE CONF.
18	L	SS. TRINITA
19	M	S. PIETRO DI M.
20	M	S. BERNARDINO DA S.
21	G	S. VITTORIO MARTIRE
22	V	S. RITA DA CASCIA
23	S	S. DESIDERIO VESCOVO
24	D	B.V. MARIA AUSILIATRICE
25	L	CORPUS DOMINI
26	M	S. FILIPPO
27	M	S. AGOSTINO
28	G	S. EMILIO M., S. ERCOLE
29	V	S. MASSIMINO VESCOVO
30	S	S. FELICE I PAPA, S. FERDINANDO
31	D	VISITAZ. B.M.V.

## giugno

1	L	S. GIUSTINO MARTIRE
2	M	S. MARCELLINO
3	M	S. CARLO L. LIST
4	L	S. QUIRINO VESCOVO
5	V	S. BONIFACIO VESCOVO
6	S	S. NORBERTO VESCOVO
7	D	S. ROBERTO VESCOVO
8	L	S. MEDARDO VESCOVO
9	M	S. PRIMO, S. EFREM
10	M	S. DIANA, S. MARCELLA
11	G	S. BARNABA AP.
12	V	S. GUIDO, S. ONOFRIO
13	S	S. ANTONIO DA P.
14	D	S. ELISEO
15	L	S. GERMANA, S. VITO
16	M	S. AURELIANO
17	M	S. GREGORIO B., S. ADOLFO
18	G	S. MARINA
19	V	S. GERVASO, S. ROMUALDO AB.
20	S	S. SILVERIO PAPA, S. ETTORE
21	D	S. LUIGI GONZAGA
22	L	S. PAOLINO DA NOLA
23	M	S. LANFRANCO VESCOVO
24	M	NATIV. S. GIOVANNI B.
25	G	S. GUGLIELMO AB.
26	V	S. VIRGILIO VESCOVO
27	S	S. CIGILLO D'ALESS.
28	D	S. ATTILIO
29	L	SS. PIETRO E PAOLO
30	M	SS. PRIMI MARTIRI

## LUGLIO

1	M	S. TEOBALDO EREM.
2	G	S. OTTONE
3	V	S. TOMMASO AP.
4	M	S. ELISABETTA, S. ROSSELLA
5	D	S. ANTONIO M.Z.
6	L	S. MARIA GORETTI
7	M	S. EDDA, S. CLAUDIO
8	M	S. ADRIANO, S. PRISCILLA
9	G	S. ARMANDO, S. LETIZIA
10	V	S. FELICITA, S. SILVANA
11	S	S. BENEDETTO, S. OLGA, S. FABRIZIO
12	D	S. FORTUNATO MARTIRE
13	L	S. ENRICO IMP.
14	M	S. CAMILLO DE LELLIS
15	M	S. BONAVENTURA
16	G	N.S. DEL CARMELO
17	V	S. ALESSIO CONF.
18	S	S. CALOGERO, S. FEDERICO V.
19	D	S. GIUSTA, S. SIMMACO
20	L	S. ELIA PROF.
21	M	S. LORENZO DA B.
22	M	S. MADDALENA
23	G	S. BRIGIDA
24	V	S. CRISTINA
25	S	S. GIACOMO AP.
26	D	SS. ANNA E GIOACCHINO
27	L	S. LIALIANA, S. AURELIO
28	M	S. NAZARIO, S. INNOCENZO
29	M	S. MARTA
30	G	S. PIETRO CRISOLOGO
31	V	S. IGNAZIO DI L.

## agosto

1	S	S. ALFONSO
2	D	S. EUSEBIO, S. GUSTAVO
3	L	S. LIDIA
4	M	S. NICODERMO, S. GIOVANNI M.V.
5	M	S. OSVALDO
6	G	TRASFIGURAZ. N.S.
7	V	S. GAETANO DA T.
8	S	S. DOMENICO CONF.
9	D	S. ROMANO, S. FERMO
10	L	S. LORENZO MARTIRE
11	M	S. CHIARA
12	M	S. GIULIANO
13	G	S. IPPOLITO, S. PONZIANO
14	V	S. ALFREDO
15	S	ASSUNZIONE MARIA VERGINE
16	D	S. STEFANO, S. ROCCO
17	L	S. GIACINTO CONFESSORE
18	M	S. ELENA IMP.
19	M	S. LUDOVICO, S. ITALO
20	V	S. BERNARDO ABATE
21	G	S. PIO X PAPA
22	S	S. MARIA REGINA
23	D	S. ROSA DA LIMA, S. MANLIO
24	M	S. BARTOLOMEO AP.
25	M	S. LUDOVICO
26	M	S. ALESSANDRO MARTIRE
27	G	S. MONICA, S. RITA
28	V	S. AGOSTINO
29	S	S. MARTIRIO S. GIOVANNI B.
30	D	S. FAUSTINA, S. TECLA
31	L	S. ARISTIDE MARTIRE

# 2009

## settembre

1	M	S. EGIDIO ABAE
2	M	S. ELPIDIO VESCOVO
3	G	S. GREGORIO M., S. MARINO
4	V	S. ROSALIA
5	S	S. VITTORINO VESCOVO
6	D	S. PETRONIO, S. UMBERTO
7	L	S. REGINA
8	M	NATIV. B.V. MARIA
9	M	S. SERGIO PAPA
10	G	S. NICOLA DA TOL., S. PULCHERIA
11	V	S. DIOMEDE MARTIRE
12	S	SS. NOME DI MARIA, S. GUIDO
13	D	S. MAURILIO, S. GIOVANNI CRIS.
14	L	ESALTAZ. S. CROCE
15	M	B.V. ADDOLORATA
16	M	S. CORNELIO CIPRIANO
17	G	S. ROBERTO B.
18	V	S. SOFIA M.
19	S	S. GENNARO VESCOVO
20	D	S. EUSTACHIO, S. CANDIDA
21	L	S. MATTEO APOSTOLO
22	M	S. MAURIZIO MARTIRE
23	M	S. LINO PAPA
24	G	S. PACIFICO CONF.
25	V	S. AURELIA
26	S	SS. COSIMO E DAMIANO
27	D	S. VINCENZO DE P.
28	L	S. VENCESLAO MARTIRE
29	M	SS. MICHELE, GABRIELE, RAFFAELE
30	M	S. GIROLAMO DOTTORE

## ottobre

1	G	S. TERESA DEL B.G.
2	V	SS. ANGELI CUSTODI
3	S	S. GERARDO AB.
4	D	S. FRANCESCO D'ASSISI
5	L	S. PLACIDO MARTIRE
6	M	S. BRUNO AB.
7	M	NS. DEL ROSARIO
8	G	S. PELAGIA
9	V	S. DIONIGI, S. FERRUCCIO
10	S	S. DANIELE M.
11	D	S. FIRMINO VESCOVO
12	L	S. SERAFINO CAPP.
13	M	S. EDOARDO RE
14	M	S. CALISTO I PAPA
15	G	S. TERESA D'AVILA
16	V	S. EDVIGE, S. MARGHERITA A.
17	S	S. IGNAZIO D'A., S. RODOLFO
18	D	S. LUCA EVANG.
19	L	S. ISACCO M., S. LAURA
20	M	S. IRENE
21	M	S. ORSOLA
22	G	S. DONATO VESCOVO
23	V	S. GIOVANNI DA C.
24	S	S. ANTONIO M.C.
25	D	S. CRISPINO, S. DARIA
26	L	S. EVARISTO PAPA
27	M	S. FIORENZO VESCOVO
28	M	S. SIMONE
29	G	S. ERMELINDA, S. MASSILIANO
30	V	S. GERMANO VESCOVO
31	S	S. LUCILLA, S. QUINTINO

## novembre

1	D	TUTTI I SANTI
2	L	COMMEMORAZIONE DEFUNTI
3	M	S. MARTINO, S. SILVIA
4	M	S. CARLO BORROMEO
5	G	S. ZACCARIA PROF.
6	V	S. LEONARDO ABAE
7	S	S. ERNESTO ABAE
8	D	S. GOFFREDO VESCOVO
9	L	S. ORESTE, S. ORNELLA
10	M	S. LEONE MAGNO
11	M	S. MARTINO DI TOURS
12	G	S. RENATO M., S. ELSA
13	V	S. DIEGO, S. OMBONO
14	S	S. GIOCONDO VESCOVO
15	D	S. ALBERTO M., S. ARTURO
16	L	S. MARGHERITA DI S.
17	M	S. ELISABETTA
18	M	S. ODDONE AB.
19	G	S. FAUSTO MARTIRE
20	V	S. BENIGNO
21	S	PRESENTAZ. B.V. MARIA
22	D	S. CECILIA V.
23	L	S. CLEMENTE PAPA
24	M	CRISTO RE E S. FLORA
25	M	S. CATERINA D'ALESS.
26	G	S. CORRADO VESCOVO
27	V	S. MASSIMO, S. VIRGILIO
28	S	S. GIACOMO FRANC.
29	D	S. SATURNINO MARTIRE
30	L	I D'AVV., S. ANDREA AP., S. DUCCIO

## dicembre

1	M	S. ANSANO
2	M	S. BIBIANA, S. SAVINO
3	G	S. FRANCESCO SAVERIO
4	V	S. BARBARA, S. GIOVANNI DAM.
5	S	S. GIULIO M.
6	D	S. NICOLA VESCOVO
7	L	II D'AVVENTO, S. AMBROGIO V.
8	M	IMMACOLATA CONCEZIONE
9	M	S. SIRO
10	G	N.S. DI LORETO
11	V	S. DAMASO PAPA
12	S	S. GIOVANNA F.
13	D	S. LUCIA V.
14	L	III D'AVV., S. GIOVANNI D. CR., S. POMPEO
15	M	S. VALERIANO
16	M	S. ALBINA
17	G	S. LAZZARO
18	V	S. GRAZIANO VESCOVO
19	S	S. FAUSTA, S. DARIO
20	D	S. LIBERATO MARTIRE
21	L	IV D'AVVENTO, S. PIETRO CANISIO
22	M	S. FRANCESCO CABRINI
23	M	S. GIOVANNI DA K., S. VITTORIA
24	G	S. DELFINO
25	V	NATALE DEL SIGNORE
26	S	S. STEFANO PROTOM.
27	D	S. GIOVANNI AP.
28	L	SS. INNOCENTI MARTIRI
29	M	S. TOMMASO BECKET
30	M	S. EUGENIO V., S. RUGGERO
31	G	S. SILVESTRO PAPA

## gennaio 2010

1	Venerdì
2	Sabato
3	Domenica
4	Lunedì
5	Martedì
6	Mercoledì
7	Giovedì
8	Venerdì
9	Sabato
10	Domenica
11	Lunedì
12	Martedì
13	Mercoledì
14	Giovedì
15	Venerdì
16	Sabato
17	Domenica
18	Lunedì
19	Martedì
20	Mercoledì
21	Giovedì
22	Venerdì
23	Sabato
24	Domenica
25	Lunedì
26	Martedì
27	Mercoledì
28	Giovedì
29	Venerdì
30	Sabato
31	Domenica

## febbraio 2010

1	Lunedì
2	Martedì
3	Mercoledì
4	Giovedì
5	Venerdì
6	Sabato
7	Domenica
8	Lunedì
9	Martedì
10	Mercoledì
11	Giovedì
12	Venerdì
13	Sabato
14	Domenica
15	Lunedì
16	Martedì
17	Mercoledì
18	Giovedì
19	Venerdì
20	Sabato
21	Domenica
22	Lunedì
23	Martedì
24	Mercoledì
25	Giovedì
26	Venerdì
27	Sabato
28	Domenica

## marzo 2010

1	Lunedì
2	Martedì
3	Mercoledì
4	Giovedì
5	Venerdì
6	Sabato
7	Domenica
8	Lunedì
9	Martedì
10	Mercoledì
11	Giovedì
12	Venerdì
13	Sabato
14	Domenica
15	Lunedì
16	Martedì
17	Mercoledì
18	Giovedì
19	Venerdì
20	Sabato
21	Domenica
22	Lunedì
23	Martedì
24	Mercoledì
25	Giovedì
26	Venerdì
27	Sabato
28	Domenica
29	Lunedì
30	Martedì
31	Mercoledì

## aprile 2010

1	Giovedì
2	Venerdì
3	Sabato
4	Domenica
5	Lunedì
6	Martedì
7	Mercoledì
8	Giovedì
9	Venerdì
10	Sabato
11	Domenica
12	Lunedì
13	Martedì
14	Mercoledì
15	Giovedì
16	Venerdì
17	Sabato
18	Domenica
19	Lunedì
20	Martedì
21	Mercoledì
22	Giovedì
23	Venerdì
24	Sabato
25	Domenica
26	Lunedì
27	Martedì
28	Mercoledì
29	Giovedì
30	Venerdì

# 2010

## maggio 2010

1	Sabato
2	Domenica
3	Lunedì
4	Martedì
5	Mercoledì
6	Giovedì
7	Venerdì
8	Sabato
9	Domenica
10	Lunedì
11	Martedì
12	Mercoledì
13	Giovedì
14	Venerdì
15	Sabato
16	Domenica
17	Lunedì
18	Martedì
19	Mercoledì
20	Giovedì
21	Venerdì
22	Sabato
23	Domenica
24	Lunedì
25	Martedì
26	Mercoledì
27	Giovedì
28	Venerdì
29	Sabato
30	Domenica
31	Lunedì

## giugno 2010

1	Martedì
2	Mercoledì
3	Giovedì
4	Venerdì
5	Sabato
6	Domenica
7	Lunedì
8	Martedì
9	Mercoledì
10	Giovedì
11	Venerdì
12	Sabato
13	Domenica
14	Lunedì
15	Martedì
16	Mercoledì
17	Giovedì
18	Venerdì
19	Sabato
20	Domenica
21	Lunedì
22	Martedì
23	Mercoledì
24	Giovedì
25	Venerdì
26	Sabato
27	Domenica
28	Lunedì
29	Martedì
30	Mercoledì

## luglio 2010

1	Giovedì
2	Venerdì
3	Sabato
4	Domenica
5	Lunedì
6	Martedì
7	Mercoledì
8	Giovedì
9	Venerdì
10	Sabato
11	Domenica
12	Lunedì
13	Martedì
14	Mercoledì
15	Giovedì
16	Venerdì
17	Sabato
18	Domenica
19	Lunedì
20	Martedì
21	Mercoledì
22	Giovedì
23	Venerdì
24	Sabato
25	Domenica
26	Lunedì
27	Martedì
28	Mercoledì
29	Giovedì
30	Venerdì
31	Sabato

## agosto 2010

1	Domenica
2	Lunedì
3	Martedì
4	Mercoledì
5	Giovedì
6	Venerdì
7	Sabato
8	Domenica
9	Lunedì
10	Martedì
11	Mercoledì
12	Giovedì
13	Venerdì
14	Sabato
15	Domenica
16	Lunedì
17	Martedì
18	Mercoledì
19	Giovedì
20	Venerdì
21	Sabato
22	Domenica
23	Lunedì
24	Martedì
25	Mercoledì
26	Giovedì
27	Venerdì
28	Sabato
29	Domenica
30	Lunedì
31	Martedì

## settembre 2010

1	Mercoledì
2	Giovedì
3	Venerdì
4	Sabato
5	Domenica
6	Lunedì
7	Martedì
8	Mercoledì
9	Giovedì
10	Venerdì
11	Sabato
12	Domenica
13	Lunedì
14	Martedì
15	Mercoledì
16	Giovedì
17	Venerdì
18	Sabato
19	Domenica
20	Lunedì
21	Martedì
22	Mercoledì
23	Giovedì
24	Venerdì
25	Sabato
26	Domenica
27	Lunedì
28	Martedì
29	Mercoledì
30	Giovedì

## ottobre 2010

1	Venerdì
2	Sabato
3	Domenica
4	Lunedì
5	Martedì
6	Mercoledì
7	Giovedì
8	Venerdì
9	Sabato
10	Domenica
11	Lunedì
12	Martedì
13	Mercoledì
14	Giovedì
15	Venerdì
16	Sabato
17	Domenica
18	Lunedì
19	Martedì
20	Mercoledì
21	Giovedì
22	Venerdì
23	Sabato
24	Domenica
25	Lunedì
26	Martedì
27	Mercoledì
28	Giovedì
29	Venerdì
30	Sabato
31	Domenica

## novembre 2010

1	Lunedì
2	Martedì
3	Mercoledì
4	Giovedì
5	Venerdì
6	Sabato
7	Domenica
8	Lunedì
9	Martedì
10	Mercoledì
11	Giovedì
12	Venerdì
13	Sabato
14	Domenica
15	Lunedì
16	Martedì
17	Mercoledì
18	Giovedì
19	Venerdì
20	Sabato
21	Domenica
22	Lunedì
23	Martedì
24	Mercoledì
25	Giovedì
26	Venerdì
27	Sabato
28	Domenica
29	Lunedì
30	Martedì

## dicembre 2010

1	Mercoledì
2	Giovedì
3	Venerdì
4	Sabato
5	Domenica
6	Lunedì
7	Martedì
8	Mercoledì
9	Giovedì
10	Venerdì
11	Sabato
12	Domenica
13	Lunedì
14	Martedì
15	Mercoledì
16	Giovedì
17	Venerdì
18	Sabato
19	Domenica
20	Lunedì
21	Martedì
22	Mercoledì
23	Giovedì
24	Venerdì
25	Sabato
26	Domenica
27	Lunedì
28	Martedì
29	Mercoledì
30	Giovedì
31	Venerdì



# Il calendario secondo Natura



## NOVEMBRE – DICEMBRE – GENNAIO

**FEBBRAIO** Gli insetti sono in diapausa (il letargo degli insetti). Nelle giornate calde e soleggiate possono però volare la bellissime Vanesse Io e le coccinelle dai sette punti escono dall'anfratto in cui passano l'inverno, per scaldarsi un pò prima di riprendere la stasi invernale.



**FINE FEBBRAIO** Alcuni insetti si risvegliano dalla diapausa; tra questi, le osmie che, dopo aver aperto a morsi il bozzolo, iniziano la loro attività frenetica alla ricerca del polline e alla costruzione del nido all'interno delle cannuce. Si possono iniziare a porre nella terra i semi delle piante Eugea.



**MARZO – APRILE – MAGGIO** Sono i mesi del rigoglio vegetativo e dell'attività degli insetti. Moltissime sono le piante in fiore, quasi tutte con i fiori bianchi per attirare le api (non vedono il rosso). Gli afidi iniziano a succhiare avidamente (afidamente) la linfa elaborata e le piante si coprono di melata. Niente paura però: legioni di coccinelle e di parassitoidi sono pronti a divorare centinaia di questi piccoli insetti liberando la pianta.



**GIUGNO LUGLIO AGOSTO** Sono i mesi in cui la cornucopia dell'estate si riempie di ogni ben di Dio. I frutti maturati al sole hanno in genere un colore rosso e raramente sono bianchi. Devono infatti richiamare uccelli e mammiferi che sono attratti da questo colore; contrariamente a quello che succede per le api, il cui prezioso contributo viene offerto e richiesto in altre stagioni, quando la pianta è coperta di fiori dai colori chiari e pastello e non ancora di frutti. Le piccole larve di osmie, al riparo della loro celletta nella cannuccia, crescono cibandosi del polline che la madre ha lasciato loro prima di morire. In piena estate diventeranno delle pupe e poi degli adulti all'interno del bozzolo.



**SETTEMBRE OTTOBRE** La cicoria selvatica ricopre i prati con il suo bel manto azzurroviola e fornisce l'ultimo nettare per le api prima del ricovero invernale. Le coccinelle fanno una sporadica apparizione nei prati e tendono ad aggregarsi sotto i sassi.



# Chi siamo



La cooperativa **ASSCOOP**, fondata nel 1985, si è occupata fino al 1996 di assistenza domiciliare alla popolazione anziana sia privatamente che in rapporto di convenzione con enti pubblici ed ha operato inoltre nel settore scolastico educativo.

Dal 1997 ad oggi la cooperativa ha concentrato e specializzato la sua attività nel settore educativo e della riabilitazione psicosociale, gestendo direttamente od in convenzione con l'ente pubblico centri diurni, laboratori, e diverse tipologie di residenze e gruppi appartamento dedicati all'assistenza ed alla riabilitazione di cittadini con disabilità psichiatriche, intellettive o plurime.



# Dove siamo

*“Semina un pensiero e potrai raccogliere un’azione;  
semina un’azione e potrai raccogliere un’abitudine;  
semina un’abitudine e potrai raccogliere una personalità;  
semina una personalità e potrai raccogliere un destino”*

PROVERBIO BUDDISTA

Indirizzo: Via Galliera n. 11 • 40121 (Bologna)  
Tel. 051 – 231995 • Fax 051 – 226838  
E.mail: [coopsociale@ass-coop.it](mailto:coopsociale@ass-coop.it) • Sito internet [www.ass-coop.it](http://www.ass-coop.it)

## SERVIZI AD EROGAZIONE DIRETTA

- |                                   |   |
|-----------------------------------|---|
| ① «GAIBOLA»                       | Residenza Sanitaria Psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo<br>Via di Gaibola n. 22 (BO) • Tel. 051 – 589164 |
| ② «G.A. NERUDA»                   | Gruppo appartamento<br>Via Pablo Neruda n. 7 (BO) • Tel. 051 – 492160   |
| ③ «G.A. MUSI»                     | Gruppo appartamento<br>Piazzetta Carlo Musi n. 17 (BO) • Tel. 051 – 6334105   |
| ④ «LABORATORIO<br>PIAN DI MACINA» | Via Garganelli n. 13 • Tel. 051 – 6516026<br>Pian di Macina • Pianoro (BO)  |

## SERVIZI IN CONVENZIONE

- |                            |   |
|----------------------------|---|
| ① «DEI PLATANI»            | Residenza Sanitaria Psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo<br>Via di Corticella n. 6 • (BO) |
| ② «CASA<br>DEGLI SVIZZERI» | Residenza Sanitaria Psichiatrica a trattamento protratto<br>Via Terracini n. 31 • (BO)              |
| ③ «TASSO»                  | Centro Diurno, Via Tasso n. 2 • (BO)  |
| ④ «G.A. GRAFFI»            | Gruppo appartamento, Via S. Donato n. 157/2 • (BO)  |
| ⑤ «CENTRO C.A.S.A.»        | Via S. Isaia n. 90 • (BO)   |

**Interventi individuali al domicilio e sul territorio**

# COSA CI PROPONIAMO

Se già l'art. 45 della costituzione della Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di lucro, la legge 381/1991 individua le cooperative sociali distinguendo due tipologie possibili: la cosiddetta «tipo A» che si occupa della gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e la «tipo B» che svolge attività diverse – agricole, industriali, commerciali o di servizi – finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

La **cooperativa sociale ASSCOOP** si configura come società a scopo plurimo coniugando le caratteristiche proprie di entrambe le tipologie di cooperativa sociale (tipo A + B).

- La «sezione A» di ASSCOOP soc. coop. sociale progetta ed eroga servizi sia a gestione diretta che in convenzione con enti pubblici quali residenze, gruppi appartamento, centri diurni (vedi dettagli in tabella) ed interventi di assistenza domiciliare a favore di cittadini che presentano disabilità psichiatriche, intellettive o plurime.
- La «sezione B» offre agli stessi cittadini, «svantaggiati» a causa delle loro disabilità, opportunità di integrazione sociale e crescita personale attraverso le attività finalizzate all'inserimento lavorativo svolte presso il Laboratorio «Pian di Macina». In particolare, il laboratorio «Pian di Macina», collocato all'interno di un importante distretto artigianale-industriale, occupandosi di assemblaggi, confezionamenti ed altre lavorazioni conto-terzi, si propone di creare opportunità di inserimento lavorativo, per cittadini altrimenti a rischio di deriva sociale, non solo direttamente, all'interno delle proprie attività produttive e di formazione, ma anche indirettamente con la propria opera di promozione e mediazione sociale all'interno del territorio.

Il laboratorio esegue lavorazioni per conto di varie aziende tra le quali ALUBOX s.r.l. (produzione e commercializzazione di cassette e casellari postali) e MORELLI s.a.s. (produzione e commercializzazione complementi di arredo ed illuminazione in ghisa ottone e ferro battuto) e ha inoltre consolidato di recente un'interessante ed assai promettente collaborazione con EUGEA s.r.l.



# INTERVENTI DI SUPPORTO DOMICILIARE

## A chi è rivolto

Il servizio di supporto domiciliare è rivolto a persone adulte che necessitano di supporto professionale, presso il proprio domicilio, a causa di una situazione di disabilità fisica o mentale, anche temporanea, che impedisca le normali autonomie nello svolgimento delle attività quotidiane.

Il supporto può essere richiesto per periodi brevi o essere strutturato, su richiesta del cliente, in modo continuativo oppure in base a un progetto che preveda una durata concordata sul raggiungimento di obiettivi.

Tale servizio è rivolto a persone che vivono sole o a famiglie che non hanno la possibilità di seguire il proprio familiare.

## Il personale dedicato

La Cooperativa ASSCOOP Servizi Sociali mette a disposizione dei clienti personale formato e competente, opportunamente selezionato.

Grazie all'esperienza pluridecennale nel settore dell'assistenza, riconosce come parte integrante della professionalità di ogni operatore, la capacità di ascolto e di comprensione rivolta all'utenza.

La Cooperativa si avvale delle seguenti figure professionali per interventi assistenziali ed educativi:

- **Assistenti di base alla persona**
- **Operatori socio-sanitari**
- **Educatori professionali**

Sono inoltre disponibili per attività di consulenza:

- Psicologi e Psicoterapeuti
- Infermieri professionali

Tutti i professionisti sono regolarmente assunti dalla Cooperativa, il cliente non deve assumersi oneri amministrativi e burocratici o spese assicurative.

## I nostri servizi



### *Prestazioni socio-assistenziali:*

- Assistenza diurna e notturna
- Igiene personale
- Assistenza ai pasti
- Assistenza alla mobilitazione
- Servizi di accompagnamento esterno per visite e cure sanitarie

### *Servizi accessori:*

- Igiene ordinaria degli ambienti domestici
- Commissioni come ritiro farmaci e spesa

### *Prestazioni socio-educative:*

- Valutazione dei bisogni nelle diverse aree educative
- Individuazione degli obiettivi
- Stesura e attuazione del progetto individualizzato, con interventi articolati a domicilio e sul territorio

Attività di relazione e di sostegno della persona assistita

## Come si attiva il servizio



Su richiesta diretta del cliente, che può essere una singola persona o una famiglia, contattando al numero 051 231995 il Responsabile del Servizio.

Il programma di assistenza prevede inizialmente una rilevazione dei bisogni e l'invio dell'operatore dedicato al vostro domicilio.

Eventuali variazioni dell'intervento vengono concordate sulla base delle vostre esigenze.

Il processo di erogazione è controllato dal Responsabile del Servizio, con le modalità previste dal  
**Sistema Qualità ISO 9001: 2000 certificato**

# RESIDENZA SANITARIA PSICHIATRICA A TRATTAMENTO SOCIO-RIABILITATIVO «GAIBOLA»

- ▶ Accreditata dalla Regione Emilia Romagna con Decreto n. 8 del 4 marzo 2008  
Responsabile clinico dottoressa Maurizia Boschi
- ▶ È una struttura che può accogliere 9 ospiti.
- ▶ È ubicata in località Gaibola, sulle colline bolognesi, nei pressi dell'Ermo di Ronzano, a 3 km dalla città.
- ▶ La permanenza dell'ospite, in accordo con il Servizio inviante, è incentrata sul recupero di autonomie e abilità di base atte a favorire il reinserimento sociale.
- ▶ L'équipe multiprofessionale imposta gli interventi su base di progetti riabilitativi personalizzati, che individuano gli obiettivi negli ambiti principali della cura di sé e del proprio luogo di vita, della socializzazione e della compliance.
- ▶ La RSR «Gaibola» è un edificio colonico recentemente ristrutturato, disposto su due piani:
  - al pianterreno vi sono gli spazi comuni come il soggiorno, la cucina/sala da pranzo e una saletta TV; l'ufficio, l'infermeria e il bagno per il personale; una stanza singola e un bagno per gli ospiti predisposto per portatori di handicap;
  - al primo piano sono collocate 4 ampie stanze doppie, due bagni per gli ospiti e la lavanderia.
- ▶ La struttura è dotata inoltre di un giardino.

I collegamenti con la città sono assicurati dal servizio di trasporto pubblico e dagli automezzi in dotazione alla struttura.



## Mission

L'intervento della Residenza si inserisce in un progetto integrato con altri servizi territoriali.

Il percorso implica un primo momento di conoscenza e osservazione, preceduta se necessario da un inserimento graduale, al quale segue la stesura di un progetto personalizzato condiviso tra il C.S.M. inviante, l'équipe della residenza, l'ospite e i suoi famigliari.

La realizzazione del progetto si struttura attraverso il coinvolgimento dell'ospite in attività riabilitative individuali e/o di gruppo, all'interno e/o all'esterno della residenza.

La Residenza si propone anche come momento di accoglienza, per periodi anche brevi, per permettere la verifica e il consolidamento delle autonomie raggiunte dall'ospite, in previsione dell'attivazione di un progetto di reinserimento sociale. Non può essere utilizzata per ospiti in situazioni di crisi acuta o come soluzione abitativa definitiva.

L'organizzazione della struttura prevede la presenza costante degli operatori nell'arco delle 24 ore.

## A chi si rivolge

La struttura accoglie persone di età adulta (dai 18 ai 65 anni) inviate dai Servizi di Salute Mentale.

L'accesso alla Residenza viene proposto in seguito ad accordo diretto tra il Servizio pubblico, l'utente e la famiglia.

## Finalità

- *Obiettivi*: promuovere, migliorare e valorizzare la qualità di vita degli utenti inviati.
- *Strumenti*: progetti riabilitativi personalizzati con partecipazione ad attività di gruppo e individuali.
- *Verifica*: riunione d'équipe, verifica delle attività, verifica dei progetti individuali con i servizi

## Le attività

La Residenza propone diverse attività strutturate:

- Giardinaggio
- Cineforum
- «Cuoco per un giorno»
- Riordino unità abitativa
- Riordino spazi comuni
- Lavanderia
- Ludico-ricreative interne e sul territorio
- Soggiorni estivi
- Gruppo organizzativo
- Grupposicoterapeutico
- Computer
- Eventi aperti al pubblico in collaborazione con agenzie operanti sul territorio

È inoltre possibile l'attivazione di progetti lavorativi protetti nel Laboratorio di Pian di Macina gestito dalla nostra cooperativa.



*Negli ultimi giorni diverse persone mi hanno chiesto:*

*«Che cosa intendi per Ecologia della Mente?».*

*Beh... più o meno sono le cose di vario tipo che accadono nella nostra testa e nel nostro comportamento... e quando abbiamo a che fare con altre persone e quando andiamo su e giù per le montagne... e quando ci ammaliano e poi stiamo di nuovo bene...*

*Tutte queste cose si interconnettono e, di fatto, costituiscono una rete che, in un linguaggio orientale, si potrebbe chiamare Mandala.*

*Io mi sento più a mio agio con la parola Ecologia, ma sono idee che hanno molto in comune.*

*Alla radice vi è la nozione che le idee sono interdipendenti, interagiscono, che le idee vivono e muoiono. Le idee che muoiono perché non si armonizzano con le altre. È una sorta di intrico complicato, vivo, che lotta e che collabora, simile a quello che si trova nei boschi di montagna, composto dagli alberi, dalle varie piante e dagli animali che vivono lì... un'ecologia, appunto...*

da Gregory Bateson, Verso un'ecologia della mente

Fare ecologia è dunque il filo che lega più o meno consapevolmente gli entomologi di Eugea e gli operatori di ASSCoop. Gli uni e gli altri hanno a cuore il nostro oikos, la casa che ci è stata data in prestito per trascorrervi l'esistenza e di cui dovremo passare le chiavi a quelli chiamati ad abitarci dopo di noi. ASSCoop ed Eugea sono convinti che occorra sviluppare la conoscenza dei fattori che regolano gli equilibri e la convivenza in questo enorme condominio per contribuire a un'esistenza pacifica, libera e degna di essere vissuta per tutti gli esseri che ci abitano e alla conservazione del patrimonio destinato a sopravviverci.

Poche cose sono, nella natura,  
più fragili di un «seme»,  
ma forse nessuna è, più di esso,  
tenace e colma di speranza.

Anche se cade sulla nuda roccia,  
esso tenterà sempre  
di trovare una fenditura  
ove affondare la sua esile radice.

Ed è per questa sua fede tenace  
che la terra è verde  
e noi siamo vivi.



# diario 2009

# GENNAIO

## Storie di ordinaria entomologia Jean Henri Fabre

### PRIMA PARTE



Jean Henri  
Fabre

### Di Provenza il mare e il suol

Se avete intenzione di fare un viaggio romantico, sicuramente la provincia francese della Provenza fa per voi: sole brillante, mare cristallino, colori sgargianti e profumi indimenticabili.

La Provenza è una meta ideale anche e soprattutto se il vostro compagno di viaggio è un entomologo. L'idea di ripercorrere i sentieri calpestati e perlustrati dal grande entomologo Jean Henri Fabre sarà per lui fonte di eccitazione e di meraviglia.

### Un curioso eroe provenzale

Jean Henri Fabre era un ragazzino molto curioso che visse in tale regione nel XIX secolo. Jean aveva una passione sfrenata per la natura, in particolare per gli insetti e per i funghi. Il giovane tormentava i suoi genitori e i suoi insegnanti con mille domande: perché la mantide religiosa ha le zampe così grandi? Perché i funghi crescono dove c'è molto umido? E di perché in perché andava avanti tutto il giorno. I genitori e gli insegnanti, nonostante la loro buona volontà, non riuscivano a soddisfare il bisogno di risposte e quindi Jean cercava di trovarle da solo.

E quale è il modo più semplice per un ragazzino di cercare risposte? È quello di mettere il naso dappertutto; infatti Jean Henri non stava mai fermo: era sempre in giro per i prati e per i boschi della Provenza. Anche una volta cresciuto, la sua insaziabile curiosità non venne meno. Divenne un professore affermato e acquistò casa in campagna, vicino ad un bosco ombroso.





## La notte porta consiglio

Un bel giorno d'estate, passeggiando per un pendio riarso dal sole, il suo occhio attento si imbatté in uno spettacolare esemplare di *Saturnia pyri*, la falena più grande d'Europa. Prontamente Jean Henri raccolse l'enorme lepidottero (che ha una apertura alare che raggiunge i 16 cm) e la portò a casa. Giunto nella sua dimora sistemò la Saturnia in una gabbietta

*Saturnia pyri.*

ta per uccellini che pose in bella vista in salotto.

Per godere ulteriormente della dolce notte del sud, Fabre si coricò tenendo le finestre aperte in tutta la casa.

Stava dormendo già da qualche ora, quando improvvisamente, un rumore sospetto proveniente dal salotto lo strappò dal mondo dei sogni. Credendo che qualche ladro si fosse intrufolato in casa, Jean Henri si diresse armato del suo archibugio verso il salotto. Giunto nella sala, con sua grande sorpresa la trovò completamente vuota nonostante il rumore continuasse. Guardando meglio si accorse di un certo tramestio vicino alla gabbietta della Saturnia. Attorno ad essa svolazzavano impazziti altri individui della falena gigante *Saturnia pyri*.

Una persona normale avrebbe tirato un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo e sarebbe tornato a letto soddisfatta. Jean Henri Fabre, però, era uno scienziato di razza.

E come sua consuetudine iniziò a porsi domande: come hanno fatto tutte queste falene a sentire la presenza di un loro compagno in una stanza chiusa? E perché mai il «prigioniero» ha attirato così tanti compagni (Jean ne contò una quarantina)?

La prima scoperta fu sorprendente: quello che considerava il «prigioniero» era in effetti una «prigioniera» mentre gli individui che sfarfallavano attorno alla gabbietta erano nientemeno che dei maschi impazziti di amore.

Come aveva fatto a d attrarli? Quale era, insomma, la strategia di seduzione messa in atto dalla «signora» Saturnia per farsi riconoscere dai compagni, nonostante fosse nascosta in una stanza?

CONTINUA



# dicembre 2008

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Eugenio V., s. Ruggero

s. Silvestro papa

s. Silvestro

29

lunedì

30

martedì

31

mercoledì

# gennaio

Mio figlio ha 40 anni ed ha pagato 50 euro all'ora ogni settimana ad uno psicologo per due anni e mezzo.  
Deve essere pazzo !!!

8

9

10

11

12

13

s. Genoveffa

14

15

3  
sabato

16

17

18

19

Maria madre di Dio

s. Basilio Vescovo

s. Ermete

1

giovedì

2

venerdì

4

domenica

# gennaio

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Amelia

ss. Gasparre Baldassarre  
e Melchiorre

s. Luciano, s. Raimondo

5

lunedì

6

martedì

7

mercoledì

# gennaio

Sirena dallo psicanalista:  
«Dottore, non mi sento né carne né pesce...».

8

9

10

11

12

13

s. Aldo eremita

14

15

16

17

18

19

s. Massimo, s. Severino

s. Giuliano martire

s. Iginò papa

10  
sabato

8  
giovedì

9  
venerdì

11  
domenica

# gennaio

La psicanalisi è un mito tenuto in vita  
dall'industria dei divani.  
WOODY ALLEN

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Modesto m.

s. Ilario

s. Felice m., s. Bianca

12  
lunedì

13  
martedì

14  
mercoledì



# gennaio

Un uomo che va dallo psicologo dovrebbe farsi curare il cervello.

8

9

10

11

12

13

s. Antonio Abate

14

15

16

17

18

19

s. Mauro Abate

s. Marcello papa

s. Liberata

17  
sabato

15  
giovedì

16  
venerdì

18  
domenica

# gennaio

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Mario martire

s. Bastiano

s. Agnese

**19**  
lunedì

**20**  
martedì

**21**  
mercoledì

# gennaio

Qual è la differenza fra uno psichiatra e un pazzo?  
La laurea.

8

9

10

11

12

13

s. Francesco di Sales

14

15

24  
sabato

16

17

18

19

s. Vigenzo martire

s. Emerenziana

conversione di s. Paolo

22  
giovedì

23  
venerdì

25  
domenica

# gennaio

Se parli con Dio stai pregando.  
Se Dio parla con te, sei uno schizofrenico.  
THOMAS SZASZ, LILY TOMLIN

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

ss. Tito e Timonetto, s. Paola

s. Angela Merici

s. Tommaso d'Aquino,  
s. Valerio

26

lunedì

27

martedì

28

mercoledì

# gennaio

# febbraio

8

9

10

11

12

13

s. Giovanni B., s. Ignazio

14

15

**31**  
sabato

16

17

18

19

s. Costanza, s. Ciro

s. Martina, s. Savina

s. Verdiana

**29**  
giovedì

**30**  
venerdì

**1**  
domenica

# FEBBRAIO

## Storie di ordinaria entomologia Jean Henri Fabre



### SECONDA PARTE

Da uomo pratico, Jean Henri escogitò uno stratagemma. Raccolse i focosi maschi, colorò il loro torace di una vernice atossica, li mise in un'altra gabbietta e uscì nella splendida notte stellata provenzale. Quando ebbe percorsi ben sei chilometri, aprì la gabbietta e i maschi colorati di *Saturnia* si mischiarono nella buio della notte.

Riprese dunque la strada del ritorno e raggiunse presto la sua casa. Varcando la soglia gli parve nuovamente di avvertire quel certo tramestio proveniente dal salotto. Si affacciò nella sala e... indovinate un po'? Attorno alla gabbietta della «signora» *Saturnia* sfarfallavano imperterriti i maschi colorati che Fabre aveva liberato a sei chilometri di distanza. Come molti fanno, la maggior parte dei lepidotteri notturni adulti ha una vita. La *Saturnia pyri* in particolare non si nutre nemmeno, ha l'apparato boccale atrofizzato e quindi la sua vita da adulto dura solo qualche giorno.

E al capolinea giunse l'indomani mattina la stessa *Saturnia*. Immaginate lo sconforto dello scienziato che aveva fatto delle osservazioni importanti, si era posto domande cruciali e adesso doveva rinunciare alla fonte della sua riflessione.

Passò la giornata nello sconforto, ma la sorte stava riservando una sorpresa. La sera, le grida entusiaste della figlia richiamarono la sua attenzione: attorno alla gabbietta lasciata vuota, continuavano a svolazzare maschi di *Saturnia*. Immaginate la sorpresa e l'entusiasmo di Jean Henri che festeggiò l'evento con una bella domanda: quale era l'eredità lasciata dalla *Saturnia* tale per cui i maschi continuavano a sentire la sua presenza?

Per prima cosa ipotizzò un odore con cui la femmina aveva «marchiato» la gabbietta. Ovviamente aveva colpito nel segno, ma come provarlo? Prese una campana di vetro con cui coprì la gabbietta. Il



vetro non è un materiale poroso e non permette il passaggio delle sostanze volatili. Quindi se effettivamente la femmina aveva lasciato un odore questo, non potendo passare attraverso il vetro, non avrebbe potuto richiamare i maschi. E in effetti appena la campana di vetro sigillò la gabbietta i maschi si dileguarono nella notte e nel salotto ritornò il silenzio confermando la correttezza dell'ipotesi.

## I tempi della scienza...

Facciamo ora un salto di quasi un secolo. È questo il tempo occorso perché un gruppo di chimici tedeschi riuscisse a identificare la sostanza rilasciata dalle femmine di lepidotteri. Questo «profumo» venne estratto da 10000 femmine del baco da seta e prese il nome di feromone (dal greco *pherein* «trasportare» e *hormào* «eccitare»).

Le sperimentazioni su questi odori sono continuate portando ad incredibili scoperte: per esempio i maschi dei lepidotteri riescono percepire singole molecole di feromone a km di distanza: è come se noi fossimo in grado di sentire il profumo di una torta appena sfornata in una cucina posta in un'altra città!

I feromoni vengono rilasciati da tutti gli insetti anche se con «messaggi» diversi. Per esempio avete mai notato che le formiche camminano tutte in fila? Il motivo è da imputare ad un feromone chiamato traccia, rilasciato da una esploratrice una volta che ha trovato una fonte di cibo. Tale formica emula Pollicino ma al posto di briciole di pane, essa lascia una pista odorosa che le compagne, disposte diligentemente in fila indiana, seguiranno trovando così non la casa paterna, bensì la cena. Anche le api emettono diversi tipi di feromoni. Quando, per esempio, venite punti da una operaia, è il caso di scappare a gambe levate: l'ape che vi ha punto ha lasciato sulla vostra pelle, oltre al suo pungiglione (ed è per questo che dopo poche ore morirà), anche un odore, un feromone di allarme, che avvertirà le compagne della presenza di un invasore (che siete voi). Le compagne, allertate da questo odore cercheranno di attaccarvi.

## ...e le sue applicazioni

Le sorprese legate ai feromoni non finiscono mai. Vi basti pensare che la tecnica di lotta biologica più utilizzata al mondo basa la sua efficacia per proprio sui feromoni. Tale tecnica viene attuata creando artificialmente, nel frutteto, delle false femmine (impregnando erogatori con del feromone) che confonderanno i maschi. I poveretti non troveranno le femmine, le quali non faranno le uova e quindi non sgusceranno bruchetti pronti a divorare le nostre mele. Ogni volta che assaggiamo una mela zuccherina dovremmo, pertanto, ringraziare Jean Henri Fabre, che in una splendida notte estiva di 200 anni fa si fece una domanda.



# febbraio

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

pres. Signore

s. Biagio, s. Oscar, s. Cinzia

s. Gilberto

2

lunedì

3

martedì

4

mercoledì



# febbraio

Assioma di Platone:  
l'amore è una grave malattia mentale.

8

9

10

11

12

13

s. Teodoro martire

14

15

7  
sabato

16

17

18

19

s. Agata

le ceneri

s. Girolamo em.

5

giovedì

6

venerdì

8

domenica

# febbraio

La vita è tutto un equilibrio sopra la follia.  
VASCO ROSSI

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Apollonia

prima di quaresima

s. Dante, B.V. di Lourdes

9  
lunedì

10  
martedì

11  
mercoledì

# febbraio

8

9

10

11

12

13

s. Valentino martire

14

**14**  
sabato

15

16

17

18

19

S. Eulalia

s. Maura

s. Faustino

**12**  
giovedì

**13**  
venerdì

**15**  
domenica

# febbraio

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Giuliana vergine

seconda di quaresima

s. Simone vescovo

**16**  
lunedì

**17**  
martedì

**18**  
mercoledì

# febbraio

La paranoia è semplicemente un'ottimistica prospettiva sulla vita.

8

9

10

11

12

13

s. Pier Damiani, s. Eleonora

14

15

21  
sabato

16

17

18

19

s. Mansueto, s. Tullio

s. Silvano, s. Eleuterio v.

s. Margherita

19  
giovedì

20  
venerdì

22  
domenica

# febbraio

A tutto c'è un limite tranne che alla pazzia.

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Renzo

terza di quaresima

s. Cesario, s. Vittorio

23

lunedì

24

martedì

25

mercoledì

# febbraio

# marzo

8

9

10

11

12

13

s. Romano abate

14

15

16

17

18

19

s. Romeo

s. Leonardo

s. Giusto

**28**  
sabato

**26**  
giovedì

**27**  
venerdì

**1**  
domenica

# MARZO

## Coccinelle



Finalmente, sembra che la coperta grigia perennemente distesa sul cielo della città si sia sollevata. C'è qualche spazio sgombro, ampi squarci azzurri e a un po' di sospirato tepore. Anche gli insetti beneficiano di questa primavera anticipata, e ce ne sono alcuni che iniziano ad uscire dai propri ricoveri invernali.

Osservando, per esempio, una siepe la vedrete punteggiata di un bellissimo rosso acceso. In questo periodo il verde scuro delle foglie lascia il posto al rosso acceso delle coccinelle dai sette punti. Sono affamate per il digiuno invernale e danno inizio alla loro feroce caccia. Eh sì, cari ascoltatori – come direbbe Mike! –, avete sentito bene, quegli insetti così graziosi altro non sono che degli incalliti predatori, tra i più feroci esistenti in natura.

Normalmente quando immaginiamo un feroce predatore, la mente va immediatamente al re della foresta: il possente leone. Ebbene, confrontando l'attitudine predatoria di questo mammifero con quella della simpatica coccinella, l'immagine superba del re ne esce ridimensionata. Di lui non rimane che il quadretto di un innocuo gattone da appartamento; per converso il simpatico insetto assume i contorni di una belva feroce e insaziabile, per la quale cibarsi dei propri figli non è che una delle consuetudini quotidiane.

La coccinella, insomma, porta fortuna a noi esseri umani, ma sicuramente porta sfortuna alle malcapitate prede che incrociano la sua strada.

Giornalmente, cento di queste vittime periranno tra le fauci del pericoloso predatore. Si tratta degli sfortunati pidocchi delle piante, gli afidi, il suo boccone preferito. Per nostra fortuna e loro sfortuna.

La coccinella è un attivo predatore sia allo stato di larva sia allo stato di adulto. Gli adulti sono facilmente riconoscibili per i vistosi colori che possono essere, a seconda delle specie, rosso, giallo, arancione ma anche nero. Questi loro mantelli, che noi colti chiamiamo livree, presentano però dei puntini neri.

Il colore vistoso ha, come tutto in natura, un significato ecologico, ed è il risultato di milioni di anni di selezione naturale.





Perché dunque l'evoluzione ha comportato questa esibizione di colori che rimangono impressi alla vista?

Bisogna sapere che questi insetti contengono degli alcaloidi, come la adalina, altamente indigeribili. Se un uccello banchetta con una coccinella se ne pentirà, diciamo così, amaramente»: dovrà infatti scontare diverse ore di tremendo mal di stomaco. Passate le ore di contorcimento, il nostro amico alato ci penserà due volte prima di avventarsi su un animale troppo «vistosamente» colorato, soprattutto se con un coordinato a pois neri.

Cosa ci insegna la favola esopica? Ci rammenta che il colore della coccinella funziona da segnaletica per gli altri animali e significa: attenzione, pericolo di indigestione. Come tutti i segnali anche quello della coccinella deve essere ben visibile ed è per questo che la coccinella «veste» con colori perfettamente percettibili dagli uccelli, i suoi principali nemici. E lei sa, per così dire, che i pennuti vedono benissimo il rosso, il nero, il giallo e l'arancione.

Come si comportano questi predatori quando sono allo stato larvale? Le larve delle coccinelle hanno una forma completamente differente dagli adulti, sono lunghe e assomigliano a piccoli cocodrilli. Anche esse presentano dei colori di avvertimento, diversi però da quelli degli adulti. Normalmente sono infatti nere con striature rosse o arancioni. Secondo una caratteristica tipica dei predatori, anche le coccinelle, sia larve sia adulti, sono velocissime. È facile notarle correre su un getto di una pianta alla ricerca di prede.

Quando c'è penuria di cacciagione, questi feroci predatori sono costretti a una dieta vegetariana. Niente paura però, le nostre piante non corrono alcun pericolo. Le coccinelle infatti, predatori nell'anima, si rifiutano di mangiare le foglie o i teneri germogli (l'insalata degli insetti). Se proprio devono ricorrere alla verdura, che almeno assomigli un po' alla carne! Questi incalliti carnivori, affamati e in astinenza da afidi, si avventano sul polline di alcuni fiori. Ricco di proteine, il polline ricorda infatti una bistecca macrobiotica naturale.

Se vogliamo dunque che le coccinelle restino sul nostro angolo verde.

Se vogliamo che compiano a tempo debito il loro benemerito olocausto di afidi: dobbiamo seminare piante con un contenuto in polline elevato e un altrettanto considerevole apporto proteico.

Ed è per questo che il gruppo di lotta biologica di Bologna ha selezionato alcune piante con polline particolarmente gradito anche alle coccinelle.

Quando sui getti ricompariranno gli afidi, le coccinelle abbandoneranno volentieri la loro dieta vegetariana e si avventeranno su questi piccoli insetti. Saranno ben liete di ripulire a fondo le vostre piante: il banchetto di ciascuna di loro prevede infatti un centinaio di vittime al giorno.



# MARZO

In questo mondo devi essere matto. Se no impazzisci.  
LEOPOLD FECHTNER

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Albino

quarta di quaresima

s. Cunegonda

2

lunedì

3

martedì

4

mercoledì

# MARZO

8

9

10

11

12

13

s. Giovanni di Dio

14

15

**7**  
sabato

16

17

18

19

s. Casimiro, s. Lucio

s. Adriano

s. Giordano

**5**  
giovedì

**6**  
venerdì

**8**  
domenica

# MARZO

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Felicità, s. Perpetua

quinta di quaresima

s. Simplicio papa

9  
lunedì

10  
martedì

11  
mercoledì

# MARZO

Chi vive senza follia non è saggio quanto crede.  
FRANÇOIS DE LA ROCHEFOUCAULD

8

9

10

11

12

13

s. Arrigo, s. Eufrasia v.

14

**14**  
sabato

15

16

17

18

19

s. Costantino

s. Massimiliano, s. Simplicio

s. Matilde regina

**12**  
giovedì

**13**  
venerdì

**15**  
domenica

# MARZO

Dopo un anno di terapia il mio psicologo mi disse:  
«Forse la vita non è da tutti».

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Longino, s. Luisa

le palme

s. Patrizio

**16**  
lunedì

**17**  
martedì

**18**  
mercoledì

# MARZO

8

9

10

11

12

13

s. Alessandra martire

14

15

16

17

18

19

s. Salvatore, s. Cirillo

s. Giuseppe, s. Quinto

s. Benedetto

21  
sabato

19  
giovedì

20  
venerdì

22  
domenica

# MARZO

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Lea

pasqua di resurrezione

dell'Angelo

23

lunedì

24

martedì

25

mercoledì



# MARZO

C'è sempre un grano di pazzia nell'amore,  
così come c'è sempre un grano di logica nella follia.  
FRIEDRICH NIETZSCHE

8

9

10

11

12

13

s. Augusto

14

15

16

17

18

19

annunc. del Signore

s. Teodoro, s. Romolo,  
s. Emanuele

s. Sisto III papa

26  
giovedì

27  
venerdì

28  
sabato

29  
domenica

# Marzo

# aprile

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Secondo martire

D. in Albis

s. Beniamino martire

# 30

lunedì

# 31

martedì

# 1

mercoledì

# aprile

Il mio complesso di inferiorità è migliore del tuo!!!

8

9

10

11

12

13

s. Riccardo vescovo

14

15

4  
sabato

16

17

18

19

s. Ugo vescovo

s. Francesco di P.

s. Isidoro vescovo

2

giovedì

3

venerdì

5

domenica

# APRILE

## Farfalle

La vita del bebé:

mangiare, dormire e... cambiar di corpo



Per gli Indiani sono il simbolo del cambiamento, per gli antichi Greci rappresentano l'anima che si libra nel cielo dopo la vita terrena, per noi occidentali – un po' più materialisti – sono dei veri e propri gioielli volanti.

Ma oltre a riempire il nostro cuore di commozione che cosa fanno nella vita le farfalle? Ebbene sembra proprio che le farfalle siano inconsapevoli dei sentimenti che

accendono negli uomini e si dedichino fundamentalmente a «riempire la pancia».

Una farfalla femmina vola sopra un prato inondato dal sole. Appena vede la pianta adatta (pianta nutrice) plana dolcemente e vi depone alcune uova. Le uova delle farfalle sono normalmente di colore giallo acceso e hanno una bellissima forma ovale.

Passati alcuni giorni di incubazione, le uova diventano nere: è il capo della larveta che conferisce quel colore. Giunto il momento propizio, la neonata con le potenti mandibole si crea un pertugio nell'uovo ed esce allo scoperto. E cosa fa questo minuscolo essere appena sgusciato? Si all'attività che lo accompagnerà per tutta la sua vita: inizia a mangiare. Il primo nutrimento della larva (che nel caso delle farfalle si chiama anche bruco) è l'uovo stesso o meglio il rivestimento dell'uovo chiamato corion, una sottile pellicola ricca di proteine necessarie allo sviluppo del giovane individuo. Insomma, la larva si fa una bella colazione da campioni!

Una volta che il nutriente corion è finito, il povero bruco sente che c'è un ancora un posticino nello stomaco. Come riempirlo? Niente paura, mamma farfalla conosce bene i suoi pargoli e vi ha provveduto deponendo le uova in quella che abbiamo definito «pianta nutrice». Sono tante le specie che assolvono questo compito: il finocchio sel-





Bruco di *Papilio Machaonis*

vatico per il macaone, molte rosacee tra cui il biancospino e vari alberi del genere *Prunus* per il Podarilio, l'ortica per le tre vanesse dell'ortica, i cavoli per le cavolaie ecc. Il bruchetto, straziato dal «leggero» languorino, come Hansel e Gretel comincia a sbocconcellare la casa di delizie, sacrificando pezzo a pezzo la pianta nutrice. Quanto più mangia tanto più gli monta un appetito inestinguibile. Si riposa dal lavoro delle mascelle solo verso sera quando la temperatura si abbassa e quando deve cambiare il suo vecchio esoscheletro che non riesce più a contenere quello che è diventato un corpacione over size (fenomeno della muta).

La vita del bruco assomiglia quindi a quella di un ipotetico bambino che appena sveglia inizia a mangiare una bella fetta di pane con la marmellata. Appena finita la fetta attacca immediatamente un pezzo di pizza e poi un bel piatto di pasta e quindi una bistecca ecc. Finché a sera, sfinito, cade addormentato nel suo letto, per ricominciare la mattina da capo. Mangioni, ma anche capricciosi come certi bébé. Strillano per la pappa, ma sono schizzinosi e desiderano solo quella. Non è vero che la fame sia il miglior companatico. Piuttosto che addentare una pianta diversa da quella nutrice, si sottopongono a un terribile contrappasso lasciandosi letteralmente divorare dalla fame fino a morire.

In genere, però, hanno di che sfamarsi e l'effetto di queste scorpacciate è una crescita esponenziale. Pensate che da bruchino neosfarfallato a bruco maturo il peso aumenta di 30.000 volte!!

Dopo aver vissuto mangiando, possono passare alla fase due della loro vita: la pennichella dopo pranzo!

Per riposarsi adeguatamente le nostre «farfalle non ancora farfalle» si trasformano mutando completamente d'aspetto e diventano crisalidi. Una pennichella degna di questo nome richiede immobilità, ricovero e protezione. Ed è per questo che le crisalidi (chiamate anche pupe) stanno immobili (alcune possono fare qualche piccolo movimento) e possono riposarsi appese con la testa verso il suolo come le vanesse dell'ortica oppure «imbragate» con un filo di seta che le cinge come nel caso del macaone.

Le crisalidi delle farfalle diurne sono anoiche cioè prive di protezione mentre quelle delle farfalle notturne (dette anche falene) sono evoiche cioè protette da un bozzolo di seta.

Smodate nel mangiare, esagerate nel riposare, le belle addormentate non hanno il senso della misura nemmeno nel risveglio: quando si alzano oltre che riposare e rilassate sono addirittura cambiate (in meglio), trasformate in quelle perle volanti che sono le farfalle adulte. Dopo il riposo infatti, ormai completamente formato, il nuovo essere rompe l'esoscheletro della crisalide ed esce allo scoperto. Nel linguaggio scientifico questo fenomeno viene chiamato «sfarfallamento».



# aprile

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Vincenzo Ferrer

s. Guglielmo, s. Diogene

s. Ermanno

6

lunedì

7

martedì

8

mercoledì

# aprile

Volete fare impazzire qualcuno? Mandategli un telegramma  
con su scritto: «Ignora il primo telegramma».

HENNY YOUNGMAN

8

9

10

11

12

13

s. Terenzio martire

14

15

16

17

18

19

s. Alberto Dionigi, s. Walter

s. Maria Cleofe

s. Stanislao vescovo

11  
sabato

9  
giovedì

10  
venerdì

12  
domenica

# aprile

Esiste una linea veramente sottile fra un hobby  
e una malattia mentale.

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Giulio papa

s. Martino papa

s. Abbondio

**13**  
lunedì

**14**  
martedì

**15**  
mercoledì



# aprile

8

9

10

11

12

13

s. Anticeto papa

14

15

16

17

18

19

s. Annibale

s. Lamberto

s. Galdino vescovo

**16**  
giovedì

**17**  
venerdì

**18**  
sabato

**19**  
domenica

# aprile

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Ermogene martire

s. Adalgisa vergine

s. Anselmo, s. Silvio

20

lunedì

21

martedì

22

mercoledì

# aprile

Tutti pensano che io sia psicotico,  
tranne i miei amici nel profondo della terra.

8

9

10

11

12

13

s. Fedele, s. Gastone

14

15

**25**  
sabato

16

17

18

19

s. Caio

s. Giorgio martire

s. Marco evangelista

**23**  
giovedì

**24**  
venerdì

**26**  
domenica

# aprile

Lo stress è quando vi svegliate urlando  
e capite che ancora non vi siete addormentati.

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Cleto, s. Marcellino martire

s. Zita

s. Valeria, s. Pietro Chanel

27

lunedì

28

martedì

29

mercoledì

# aprile

# Maggio

8

9

10

11

12

13

s. Giuseppe art.

14

2

sabato

15

16

17

18

19

s. Caterina da Siena

s. Pio V papa, S. Mariano

s. Cesare, s. Atanasio

30

giovedì

1

venerdì

3

domenica

# MAGGIO

## Farfalle

### Il risveglio della bella addormentata nel bozzolo

Ma come il lupo perde il pelo ma non il vizio, allo stesso modo la farfalla perde il bruco ma non il giovanile appetito. Da adulte però i gusti si sono raffinati. «Divinamente» belle non possono che mirare al cibo degli dei: il nettare dei fiori. E quindi ecco spiegato il loro volteggiare tra i campi: non vogliono riempire il nostro cuore di poesia, volando di fiore in fiore, vogliono piuttosto riempirsi lo stomaco.

Saziata la pancia, si rivolgono a nuovi piaceri non più solitari: si mettono, ma con classe, alla ricerca del partner. Le femmine

si pongono spesso sopra un ramo e iniziano a rilasciare nell'aria una sorta di filtro d'amore. Queste sostanze, chiamate feromoni sessuali, sono così potenti da far innamorare centinaia di maschi in un'area di diversi chilometri.

Ammaliati dal profumo, i maschi iniziano a volare contro vento per raggiungere la fonte del piacere. Una volta giunti in prossimità della futura compagna, si comportano da veri signori. Non si avventano «come bestie» sulla «signorina»

ma danno inizio a una danza di corteggiamento che ben si addice al loro leggiadro aspetto. Il maschio comincia a volare in alto e a perdersi nel profondo blu del cielo inondato dal sole. La

femmina, rapita da questo comportamento da gentleman, lo segue e insieme toccano le vette più alte per poi discendere velocemente fino a quasi radere il suolo. Queste ascensioni e queste rapide discese vengono effettuate in coppia, secondo movimenti paralleli e simultanei equiparabili a una vera e propria danza, e soltanto alla fine i due innamorati si accoppiano. Passati diversi giorni, le femmine cercano una pianta nutrice dove deporre le uova perpetuando il miracolo della vita.

In realtà è possibile che tra qualche anno non ci sia dato godere del volo di questi animali. E questo, oltre a provocare tristezza al cuo-



re, comporterà gravi ripercussioni sugli equilibri ambientali. L'uso indiscriminato degli insetticidi e la rimozione della piante nutrici (considerate infestanti dalla moderna agricoltura) dai campi coltivati stanno infatti decisamente riducendo le popolazioni di questi insetti. Uno studio inglese ha addirittura prospettato che circa il 70% delle farfalle britanniche stia scomparendo. E in Italia, anche se non esistono dati precisi, sembra che la situazione non sia per niente rosea.

Ma perché le farfalle sono così importanti? Posandosi su di un fiore alla ricerca di nettare, si sporcano di polline (la parte maschile del fiore) che verrà depositato su di un altro della stessa specie fecondando il gineceo (la parte femminile del fiore composta da stigma e ovario). Da questo si formerà un seme e la specie vegetale potrà perpetuarsi.



Gli altri insetti «pronubi», vale a dire deputati a consentire le nozze fecondatrici tra fiori maschi e fiori femmine, sono le api. Le farfalle adulte, però, hanno un vantaggio: possiedono la caratteristica di vedere il colore rosso, che le api non distinguono, e quindi molti fiori con questa colorazione le hanno eletto come pronubi, e quindi la loro vita dipende da questi animali.

Niente farfalle, niente poesia e niente fiori rossi. Che fare?

Un contributo alla soluzione del problema l'hanno proposto gli entomologi di Eugea, lo spin off dell'Università di Bologna. Hanno messo a punto un micro kit composto da semi di piante che sbocciando ricreeranno un microhabitat per le farfalle. Quante più persone lo semineranno tanto più numerosi diventeranno i punti dove le farfalle sopravvissute potranno nutrirsi e riprodursi. Dal basso, cioè a partire da noi, privati cittadini, è possibile contribuire a risolvere un problema ecologico enorme. Si tratta di pura una utopia? Sarebbe proprio di no, visto che in California, negli anni '80, si sono creati milioni di questi micro punti (hot spot di biodiversità) per salvare una farfalla autoctona di quelle zone, con ottimi risultati.

E non solo. Gli entomologi di Eugea hanno delegato agli amici del laboratorio «Pian di Macina» dell'Asscoop l'assemblaggio manuale delle scatolette che contengono i semi e la spedizione in tutta Italia (adesso anche in Inghilterra e Spagna) di questi preziosi contenitori di nuova vita.

Ecologia della natura ed ecologia della mente finalmente insieme. Una soluzione intelligente e sociale per i regali di Natale e non solo! La Natura non si arresta mai: vive e ci fa vivere 365 giorni all'anno.



# Maggio

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Filippo, s. Giacomo

ascensione del Signore

s. Pellegrino martire

4

lunedì

5

martedì

6

mercoledì



# Maggio

Tutti nasciamo pazzi; alcuni lo rimangono.  
SAMUEL BECKETT, *Aspettando Godot*

8

9

10

11

12

13

s. Desiderato, s. Vittore m.

14

15

16

17

18

19

s. Giuditta martire

s. Flavia, s. Fulvio

s. Gregorio V., s. E. Duilio

9  
sabato

7  
giovedì

8  
venerdì

10  
domenica

# Maggio

Pazzi ed intelligenti sono ugualmente innocui.  
I mezzi matti e i mezzi saggi, quelli sono i più pericolosi.  
JOHANN WOLFGANG VON GOETHE

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Antonino, s. Cataldo

pentecoste

s. Rossana

**11**  
lunedì

**12**  
martedì

**13**  
mercoledì

# Maggio

L'amore è una forma di pazzia temporanea curabile solo  
con il matrimonio.

8

9

10

11

12

13

s. Torquato, s. Achille

14

15

16

17

18

19

s. Emma

s. Mattia ap.

s. Ubaldo vescovo

**16**  
sabato

**14**  
giovedì

**15**  
venerdì

**17**  
domenica

# Maggio

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Pasquale conf.

ss. Trinità

s. Pietro di M.

**18**  
lunedì

**19**  
martedì

**20**  
mercoledì

# Maggio

Tutti mi odiano perché sono paranoico.

8

9

10

11

12

13

s. Rita da Cascia

14

15

**23**  
sabato

16

17

18

19

s. Bernardino da S.

s. Vittorio martire

s. Desiderio vescovo

**21**  
giovedì

**22**  
venerdì

**24**  
domenica

# Maggio

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

B.V. Maria Ausiliatrice

Corpus domini

s. Filippo

25

lunedì

26

martedì

27

mercoledì

# Maggio

8

9

10

11

12

13

s. Massimino vescovo

14

15

16

17

18

19

s. Agostino

s. Emilio m., s. Ercole

s. Felice I papa, s. Ferdinando

**30**  
sabato

**28**  
giovedì

**29**  
venerdì

**31**  
domenica

# GIUGNO

## Lucciole: quando un amore ardente illumina la via

Chi di noi non ha mai trovato enormi difficoltà ad esternare il sentimento che sta provando per la persona, con cui vorrebbe stringere un legame d'amore? Chi tra noi non ha mai cercato impercettibili segnali allusivi nei suoi gesti apparentemente insignificanti? Chi di noi non è mai caduto nello sconforto per aver interpretato come un «no» alla stregua uno di questi gesti? E chi tra noi non si è mai sentito trasportare sulle stelle quando gli è parso invece di intravedere il segno di un amore finalmente ricambiato, ricadendo a capofitto rendendosi conto di aver clamorosamente frainteso il significato del segnale?

Sembra, insomma, che per la nostra specie la decodificazione del sistema di comunicazione che avviene attraverso le emozioni sia un'impresa difficile, spesso condannata al fallimento,. L'Homo sapiens sapiens è a tutti gli effetti l'essere più evoluto, più intelligente, più spavaldo del nostro pianeta eppure, quando si tratta di esprimere i sentimenti, diventa improvvisamente vulnerabile. È come se il suo forbito linguaggio, che pur lo distingue dagli altri animali, tornasse a essere un insieme involuto di sonorità gutturali, quali dovevano essere quelle emesse dai nostri antenati.

Molti insetti hanno risolto brillantemente il problema dell'incontro tra i sessi e lo hanno semplificato pur mantenendo il giusto romanticismo. Pensate che le femmine di farfalla, soprattutto quelle notturne, sono in grado di emettere nell'ambiente un magico aroma, chiamato feromone sessuale, in grado di far innamorare migliaia di maschi in un'area di diversi chilometri. I maschi, quando percepiscono anche singole molecole di questa sostanza, perdono completamente la testa, smettono di occuparsi delle loro faccende e si precipitano verso la fonte profumata. Il primo che arriva avrà la meglio e si potrà accoppiare con la femmina.

I più eleganti «manifestanti» d'amore del regno animale sono, però, le lucciole che in maggio illuminano d'immenso i prati e i boschi con il loro splendente andirivieni. Al pari del fatato profumo emes-





so dalle femmine delle farfalle notturne, anche la luce delle lucciole significa una sola cosa: amore.

Vediamo più da vicino come funziona questo meccanismo. Le lucciole che osserviamo svolazzare e illuminare i sottoboschi altro non sono che maschi innamorati in cerca di una femmina. Le femmine non hanno le ali e vengono dette neoteniche in quanto non assumono mai le sembianze di un adulto: rimangono larve, anche se sessualmente mature. Non diventando adulte non sviluppano mai le ali (prerogativa dei grandi) e invece di svolazzare vanno a fare sei passi (gli insetti hanno sei piedi) per i prati. Quando sopraggiunge il crepuscolo e sulla terra scendono le tenebre, le lucciole femmine decidono che è giunta l'ora di cercare il loro principe azzurro. Si arrampicano sopra un filo d'erba e iniziano a emettere il famoso flebile luccichio intermittente.

Quando tutto si spegne e la terra è buia e il cielo di colore blu cobalto, allora anche nei maschi delle lucciole si infiamma un sentimento romantico ed essi svolazzano alla ricerca delle loro principesse bambine. Al pari delle loro compagne anche i maschi manifestano la loro dolce emozione accendendo il cuore e la parte distale dell'addome con una luce intermittente. E quando «il lucciolo» sorvolando un prato intravede su un filo d'erba una luce con la medesima pulsazione: allora il gioco è fatto, l'alchimia dell'amore sarà nuovamente comparsa su questa terra e il mistero della vita verrà tramandato. Il maschio ha infatti riconosciuto, grazie alla particolare intermittenza della luce, una femmina della medesima specie, è sceso e dopo alcuni giorni dalle esternazioni amorose, la femmina deporrà numerose uova da cui sgusceranno tante larvette affamate.

Questa progenie non si comporterà da figli dell'amore e non manifesterà alcun sentimento poetico: le larve delle lucciole sono infatti dei voracissimi predatori di lumache e chioccioline che attaccano in gruppo sbranandone diversi esemplari. Ed è per questo motivo che le lucciole sono molto abbondanti nei luoghi ricchi di calcare, la sostanza essenziale per l'edificazione della casetta dei molluschi (la chiocciola). Dove ci sono le prede ci sono anche i predatori ed ecco spiegato il ricco sfarfallio luminoso sopra i prati ricchi di calcare.

Dopo essersi satollate di molluschi e dopo essere diventate adulte, le lucciole si redimono, cambiando dieta (gli adulti si nutrono di nettare dei fiori) e facendosi pervadere da un dolce sentimento in virtù del quale hanno messo a punto il sistema energetico più efficiente sulla terra. Pensate che il processo chimico che avviene per produrre la luce dissipa solo il 2% in calore. In una normale lampadina a incandescenza circa il 90% dell'energia utilizzata viene dissipata in calore e solo il 10% diventa effettivamente luce.

Una grande efficienza per una grande messaggio.



# giugno

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

visitaz. B.M.V.

s. Giustino martire

s. Marcellino

1

lunedì

2

martedì

3

mercoledì

# giugno

Lo stupido parla del passato, il saggio del presente,  
il folle del futuro.

NAPOLEONE BONAPARTE

8

9

10

11

12

13

s. Bonifacio vescovo

14

15

6  
sabato

16

17

18

19

s. Carlo L. list

s. Quirino vescovo

s. Norberto vescovo

4  
giovedì

5  
venerdì

7  
domenica

# giugno

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Roberto vescovo

s. Medardo vescovo

s. Primo, s. Efrem

8

lunedì

9

martedì

10

mercoledì

# giugno

Solo chi è sano di mente può impazzire.

8

9

10

11

12

13

s. Guido, s. Onofrio

14

15

16

17

18

19

s. Diana, s. Marcella

s. Barnaba ap.

s. Antonio da P.

**13**  
sabato

**11**  
giovedì

**12**  
venerdì

**14**  
domenica

# giugno

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Eliseo

s. Germana, s. Vito

s. Aureliano

**15**  
lunedì

**16**  
martedì

**17**  
mercoledì

# giugno

Lo Schizofrenico: Autobiografia Non Autorizzata.

8

9

10

11

12

13

s. Gervaso, s. Romualdo ab.

14

15

16

17

18

19

s. Gregorio B., s. Adolfo

s. Marina

s. Silverio papa, s. Ettore

20  
sabato

18  
giovedì

19  
venerdì

21  
domenica

# giugno

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Luigi Gonzaga

s. Paolino da Nola

s. Lanfranco vescovo

22

lunedì

23

martedì

24

mercoledì



# giugno

Ho conosciuto uno che la mattina appena sveglio,  
oltre alle mani alzava anche le gambe  
per non farle sentire arti inferiori.

8

9

10

11

12

13

s. Vigilio vescovo

14

15

16

17

18

19

Nativ. s. Giovanni B.

s. Guglielmo ab.

s. Cirillo d'Aless.

27  
sabato

25  
giovedì

26  
venerdì

28  
domenica

# giugno

# luglio

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Attilio

ss. Pietro e Paolo

ss. Primi martiri

29

lunedì

30

martedì

1

mercoledì

# luglio

Baciami due volte... sono schizofrenica.

8

9

10

11

12

13

s. Tommaso ap.

14

15

4  
sabato

16

17

18

19

s. Teobaldo Erem.

s. Ottone

s. Elisabetta, s. Rossella

2

giovedì

3

venerdì

5

domenica

# LUGLIO

## Crisolina americana



Crisolina sopra  
a una pianta di  
lavanda.

Chi non possiede nel proprio angolo verde una pianta di rosmarino o di lavanda? A noi tutti capita di utilizzare il rosmarino per insaporire alcuni piatti come gli arrostiti. La lavanda, invece, la coltiviamo per rendere più gradevole il nostro ambiente e per profumare, dopo averne raccolto i fiori, la nostra biancheria.

Ebbene, soffermiamoci per un attimo di fronte a queste piante. Quali sono gli aggettivi di cui ci serviremmo per descriverle? Probabilmente useremmo le parole: profumate, belle, colorate ecc. e non ci sogneremmo mai di utilizzare l'attributo «crudeli». Ma siamo sicuri che questa parola non descriva una caratteristica di tali piante? Verifichiamo se è proprio così.

Fino alla fine del '600 gli scienziati consideravano le piante come esseri puri e asessuati, incapaci (per scelta «angelica» o per necessità) di opporre resistenza a quella moltitudine di animali, tra cui gli insetti, che se ne nutrivano o le calpestavano indisturbati. Fu verso la fine di quel secolo che uno scienziato di Tubinga, tal Camerarius, esponendosi all'ira dei teologi e alle invettive dei moralisti, affermò che le piante non solo hanno un sesso ma non sono nemmeno quei «pacifisti non violenti» che sembrano. Ma quali erano le armi di offesa individuate da Camerarius?

L'occhio da ficcanaso, tipica devianza da entomologo, aveva notato che alcune piante presentano foglie ricoperte da sottili peli e che la funzione di questa peluria non è estetica (o anestetica). I peli servono a impedire la deambulazione dei piccoli insetti divoratori. Altre piante hanno sviluppato armi ancora più sofisticate. In caso di attacco, sono infatti capaci di emettere delle sostanze SOS che richiamano anche da molto lontano legioni di insetti predatori. Questi si rivelano micidiali alleati pronti a nutrirsi degli invasori «vegetariani». Per usare un'immagine, ricorrono a uno squillo di tromba chimica per richiamare i «nostri».

Vediamo cosa hanno escogitato quelle «madonnine infilzate» del rosmarino e della lavanda. Queste graziose piante da giardino sono in grado di infarcire i propri tessuti con un arsenale chimico pieno





Crisolina sopra  
a una pianta di  
rosmarino.

di sostanze velenose o repellenti. Ciò che esprimiamo con gli aggettivi «profumato» o «fragrante», corrisponde in realtà a «gas letale» per i potenziali predatori. E queste armi chimiche, frutto di milioni di anni di evoluzione, sono così micidiali che solo un insetto ha elaborato «la maschera antigas» per nutrirsi di queste piante. Si tratta della crisolina americana.

A dispetto del suo nome, è nostra compaesana: è originaria infatti del Sud Europa (e come tale con la valigia pronta per le Americhe<sup>7</sup>. Originaria delle regioni mediterranee dove prosperano queste piante, la crisolina ha vinto la paura dei veleni del rosmarino e della lavanda. Anzi, si è adattata a vivere solo su e di questi vegetali, alla base di una sana alimentazione «mediterranea».

Fino a qualche anno fa però la crisolina era piuttosto rara, ed erano pochi gli individui che riuscivano a farsi una bella «insalata» con le foglie del rosmarino e della lavanda.

Inattaccabili, tutta l'area mediterranea era costellata di queste macchie profumate. Una nuova stagione è iniziata però per la crisolina, che ricordiamo essere un piccolo coleottero della famiglia dei crisomelidi. I coleotteri sono quegli insetti con le ali anteriori coriacee che prendono il nome di elitre. Questo piccolo e bellissimo insetto, dunque, da un po' di tempo in qua ha deciso di prendersi una rivincita sulla lavanda e sul rosmarino, e ha aumentato a dismisura le sue popolazioni e la sua voracità. Le splendide e profumate macchie della Provenza e del nostro Mediterraneo sono decimate dall'incalzare delle potenti mandibole della crisolina. A sua volta il piccolo insetto ha deciso che le era necessario estendere il suo «spazio vitale», marciando fino alla fredda Inghilterra, con grave pena per le poche e già misere piante di rosmarino inglesi. Dobbiamo quindi dire addio al caratteristico aroma degli arrostiti e delle patate al forno e rinunciare per sempre al profumo di pulito della nostra biancheria?

No! Anzi, non dobbiamo preoccuparci troppo per la sorte delle nostre piante. Esse infatti hanno messo a punto, in milioni di anni di selezione naturale, un'arma di difesa eccezionale: la tolleranza. Hanno appreso la pratica di resistere con serenità anche ad abbondanti invasioni di crisoline senza gravi danni.

E se proprio non sopportiamo la vista dei «feroci» coleotteri, allora possiamo piegare un po' la pianta, disporre sotto di essa un bel foglio di carta, e, gentilmente, colpire i rami con un piccolo bastone. Credendosi in pericolo mortale attueranno un meccanismo di difesa che in questo caso risulterà fatale: si fingeranno morte (fenomeno della tanatosi) e si lasceranno cadere. Una volta che il vostro foglio sarà pieno di crisoline non vi rimarrà che cercare il luogo per farle traslocare... Spero non all'ombra del rosmarino del vostro vicino.



# luglio

Una metà di me non sopporta l'altra. E cerca alleati!  
GESUALDO BUFALINO

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Antonio M.Z.

s. Maria Goretti

s. Edda, s. Claudio

6

lunedì

7

martedì

8

mercoledì

# luglio

8

9

10

11

12

13

s. Felicità, s. Silvana

14

15

16

17

18

19

s. Adriano, s. Priscilla

s. Armando, s. Letizia

s. Benedetto, s. Olga, s. Fabrizio

11  
sabato

9  
giovedì

10  
venerdì

12  
domenica

# luglio

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Fortunato martire

s. Enrico imp.

s. Camillo de Lellis

13

lunedì

14

martedì

15

mercoledì



# luglio

Pazzia: La convinzione che gli altri siano pazzi.  
AMBROSE BIERCE

8

9

10

11

12

13

s. Alessio conf.

14

15

16

17

18

19

s. Bonaventura

N.S. del Carmelo

s. Calogero, s. Federico v.

**18**  
sabato

**16**  
giovedì

**17**  
venerdì

**19**  
domenica

# luglio

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Giusta, s. Simmaco

s. Elia prof.

s. Lorenzo da B.

20

lunedì

21

martedì

22

mercoledì

# luglio

Il vero psicanalista delle donne è il loro parrucchiere.  
ENNIO FLAIANO

8

9

10

11

12

13

s. Cristina

14

15

**25**  
sabato

16

17

18

19

s. Maddalena

s. Brigida

s. Giacomo ap.

**23**  
giovedì

**24**  
venerdì

**26**  
domenica

# luglio

Un ramo di pazzia abbellisce l'albero della saggezza.  
ALESSANDRO MORANDOTTI

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

ss. Anna e Gioacchino

s. Lialiana, s. Aurelio

s. Nazario, s. Innocenzo

27

lunedì

28

martedì

29

mercoledì

# luglio

# agosto

8

9

10

11

12

13

s. Ignazio di L.

14

15

**1**  
sabato

16

17

18

19

s. Marta

s. Pietro Crisologo

s. Alfonso

**30**  
giovedì

**31**  
venerdì

**2**  
domenica

# AGOSTO

T'amo, pia cetonia,  
mite un sentimento

Ogni mattina il mondo ci offre uno spettacolo mozzafiato: dalle tenebre della notte iniziano timidamente a farsi strada i primi bagliori; poi, improvvisamente, l'immenso globo infuocato appare, portando la luce sulla Terra e la meraviglia nei nostri cuori.

Ogni cultura umana ha cercato di dare spiegazioni a questo grandioso fatto: per gli Indiani era Surya, il Sole che su un carro trainato da un cavallo a sette teste (come i giorni della settimana) percorreva il cielo con la moglie Ushas, dea dell'aurora; per Omero era Aurora «dalle dita di rosa»; mentre per gli Antichi Egizi l'arte-

fice di questo evento era Khepri, il piccolo scarabeo stercorario che ogni mattina trasporta faticosamente una pallina di sterco (Khepri, il cui nome latino è *Scarabeus sacer*, ama molto lo sterco di cammello) per poi interrarla piena di uova.

Il nostro giardino o terrazzo sfortunatamente non ospita un insetto così illustre ma ne accoglie dei cugini di primo grado decisamente meno mi(s)tici. Si tratta della cetonia, scarabeo piuttosto comune che vive sui fiori (normalmente di rosa). Le cetonie più comuni sono *Oxythyrea funesta* che presenta una livrea nera con dei puntini bianchi e *Cetonia aurata* caratterizzata da un bellissimo colore verde metallizzato.

Le cetonie, nonostante la regalità dell'illustre cugino, durante la loro vita non perseguono i grandi ideali: non salvano il mondo come le api che sono le



artefici della riproduzione delle piante e quindi forniscono alimento a tutti gli abitanti della terra; non partecipano, dalla parte dei «nostri», alla lotta per la vita, come le coccinelle che liberano le piante dai fastidiosi pidocchi... E non sono nemmeno le responsabili dell'ascesa del sole ogni mattina. Le cetonie sono come l'uomo comune, che se ne va sicuro: passano l'esistenza a cibarsi di polline dei fiori e di un po' di nettare; mettono su famiglia, deponendo le uova da cui sgusceranno le larve, che vivranno a loro volta nel terreno, nutrendosi di materiale in decomposizione. La loro vita è senza lode ma anche senza infamia: infatti i danni che questi insetti procurano alla piante sono assolutamente irrilevanti e se le notiamo nel nostro angolo verde, lasciamole alla loro vita, magari limitandoci a osservarle e, perché no, a imitarne compiaciuti la serenità. Anche loro sono nostri compagni di viaggio su questa terra e quindi importanti per il mantenimento della biodiversità. Gli ecosistemi, che «traggono» il loro equilibrio proprio dalla biodiversità, ci ringrazieranno.

Un consiglio a chi non tollera la presenza di questi insetti: regali possiamo comunque fornirli. Se proprio non sopportiamo che un po' di polline delle nostre piante venga mangiato o che qualche fogliolina venga consumata, allora potremmo procedere alla raccolta manuale delle cetonie, a riporle in un apposito contenitore, quindi a liberarle in un luogo lontano dalle nostre amate piante. Parliamo in questo caso di lotta meccanica.

Se gli scarabei sono milioni e noi abbiamo la fortuna di avere una foresta in casa; o ancora, se il nostro carattere è simile a quello della cetonie e non abbiamo voglia di fare la raccolta meccanica, allora è il caso di spruzzare le piante con gli insetticidi a base di piretro naturale. Il piretro va usato verso sera perché la sua molecola è fotosensibile e si degrada in poche ore alla luce solare.



# agosto

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Eusebio, s. Gustavo

s. Lidia

s. Nicodermo, s. Giovanni M.V.

3

lunedì

4

martedì

5

mercoledì



# agosto

Lo psicanalista è un uomo che per risolvere i propri problemi  
si finge capace di risolvere quelli altrui.

ALESSANDRO MORANDOTTI

8

9

10

11

12

13

s. Gaetano da T.

14

8

15

sabato

16

17

18

19

s. Osvaldo

Trasfiguraz. N.S.

s. Domenico conf.

6

giovedì

7

venerdì

9

domenica

# agosto

Narcosi: ferite senza dolori. Nevralgia: dolori senza ferite.  
KARL KRAUS

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Romano, s. Fermo

s. Lorenzo martire

s. Chiara

**10**  
lunedì

**11**  
martedì

**12**  
mercoledì

# agosto

8

9

10

11

12

13

s. Alfredo

14

15

**15**  
sabato

16

17

18

19

s. Giuliano

s. Ippolito, s. Ponziano

assunzione Maria vergine

**13**  
giovedì

**14**  
venerdì

**16**  
domenica

# agosto

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Stefano, s. Rocco

s. Giacinto confessore

s. Elena imp.

**17**  
lunedì

**18**  
martedì

**19**  
mercoledì

# agosto

La psicanalisi è quella malattia mentale di cui ritieni  
di essere la terapia.  
KARL KRAUS

8

9

10

11

12

13

s. Pio X papa

14

15

16

17

18

19

s. Ludovico, s. Italo

s. Bernardo abate

s. Maria regina

22  
sabato

20  
giovedì

21  
venerdì

23  
domenica

# agosto

Il primo passo verso la follia è crederci saggio.

FERNANDO DA ROJAS

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Rosa da Lima, s. Manlio

s. Bartolomeo ap.

s. Ludovico

24

lunedì

25

martedì

26

mercoledì

# agosto

8

9

10

11

12

13

s. Agostino

14

15

16

17

18

19

s. Alessandro martire

s. Monica, s. Rita

martirio s. Giovanni B.

**27**  
giovedì

**28**  
venerdì

**30**  
domenica

**29**  
sabato

# SETTEMBRE



## Mantide religiosa

Se qualcuno ci dicesse che ha visto un insetto pregare capiremmo immediatamente che si tratta di una mantide nel suo tipico atteggiamento in vicinanza di una preda: immobile, leggermente inclinata in avanti, e con le zampe anteriori ravvicinate tra loro e ripiegate a mo' di tenaglie. Una posa simile a quella di una persona con le mani giunte, assorta in preghiera, tanto è vero che in molte zone la mantide è conosciuta con il nome volgare di «pregadio».

In altri tempi l'insetto che prega (e che divora il maschio durante l'accoppiamento!!) doveva però evocare qualcosa di davvero inquietante, se è vero che alla mantide sono sorte un po' ovunque curiose leggende e credenze. Ancora oggi, secondo credenze popolari diffuse in molte regioni, la mantide porta il malocchio. In antichità la comparsa della mantide preannunciava carestia o più in generale disgrazie. Nell'antica Roma a qualcuno che si ammalava si diceva «la mantide ti ha guardato» e molti autori la additano come portatrice di mala sorte. Il nome *mantis*, per altro, significa profetessa il che è già significativo, e infatti in altre culture la mantide era considerata un'indovina che poteva proteggere i bambini perché sapeva dove si nasconde il lupo. In effetti la mantide è tra gli insetti più sorprendenti che si conoscano e a ben guardare ognuna delle credenze nate intorno ad esso è probabilmente evocata da una delle caratteristiche biologiche o comportamentali dell'insetto.

Ma andiamo per ordine. I Mantodea (l'ordine di insetti a cui appartengono tutte le specie di mantidi) vivono nelle regioni calde dall'Europa meridionale (sino alla Polonia), in Asia e in Africa. Alcune specie sono state anche introdotte nel Nord America e in Australia.

Gli adulti si possono osservare in ambienti soleggiate, ricchi di arbusti e di erbe (forse per questo motivo erano considerate evocatrici di carestie), tra i quali è davvero difficile distinguerle grazie alle loro caratteristiche colorazioni mimetiche e a una straordinaria immobilità.

Le mantidi sono dei mirabili predatori, ma assai poco selettivi. Mangiano di tutto, come diciamo noi, cioè sono polifagi, come pun-





tualizzano coloro che sanno, e pertanto poco adatti per un eventuale utilizzo in tecniche di difesa biologica delle colture. Il loro comportamento predatorio è davvero straordinario, dalla postura dell'«orante» si sviluppa infatti in un movimento tanto complesso quanto fulmineo. Le parti terminali delle zampe anteriori (femori e tibie) sono munite di spine disposte su due serie e terminano con un lungo uncino arcuato e molto appuntito, e quando le tibie vengono ripiegate finiscono per venire a contatto tra di loro (proprio come mani giunte in preghiera). Gli entomologi le chiamano zampe raptatorie (cioè atte a catturare). Una volta individuata la preda la mantide lancia fulmineamente in avanti le zampe, allungando i femori e le tibie, e dopo aver afferrato la vittima li ripiega come una tenaglia attorno al corpo di questa, mentre le spine provvedono a impedire la fuga. Quando le zampe hanno ripreso la posizione iniziale (di preghiera, diciamo) la preda viene a trovarsi proprio davanti alla bocca della mantide che la divora molto lentamente e meticolosamente.

Un'altra caratteristica all'apparenza inquietante delle mantidi è che il loro capo è dotato di una particolare mobilità anche sul proprio asse. Ciò conferisce loro la possibilità di individuare le prede restando completamente immobile con il resto del corpo.

Tale caratteristica è del tutto assente nella generalità degli altri insetti, tanto che è stato detto che «gli altri insetti possono solo vedere, la mantide invece può guardare!» e il famoso entomologo ed etologo dell'Ottocento Jean Henri Fabre scrisse che è l'unico insetto che può dirigere il proprio sguardo.

L'attività di predazione si estende talvolta ai propri co-specifici (un'espressione «elegante» per indicare il cannibalismo) e in particolare da parte delle femmine nei confronti dei maschi. È questa forse la caratteristica più nota della mantide tanto che il termine viene spesso usato per indicare le donne che uccidono i propri partner. Anzi, è così «mantide» da divorare il maschio durante l'accoppiamento. E per non perdere nemmeno un momento di piacere, e accostare – come un libertino sfrenato – il gusto del cibo alle malie del sesso, l'atto di cannibalismo avviene iniziando dalla testa cosicché gli organi genitali del maschio possano concludere la loro missione.

Dopo l'accoppiamento (esiziale o meno che sia per il maschio) la mantide depone le uova in una struttura particolare, detta ooteca, lunga circa 4 cm e costituita da una sostanza spugnosa e leggera prodotta dalle ghiandole dell'apparato genitale e che protegge le uova dal freddo e dai predatori. Le uova in questo modo passano, discretamente protette, l'inverno e schiudono nella primavera successiva.



# agosto

# settembre

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Faustina, s. Tecla

s. Aristide martire

s. Egidio abate

# 31

lunedì

# 1

martedì

# 2

mercoledì

# settembre

I pazzi aprono le vie che percorrono i savi.  
CARLO DOSSI

8

9

10

11

12

13

s. Rosalia

14

15

5  
sabato

16

17

18

19

s. Elpidio vescovo

s. Gregorio m., s. Marino

s. Vittorino vescovo

3  
giovedì

4  
venerdì

6  
domenica

# settembre

Il nevrotico crede di poter star bene una volta guarito. In ciò consiste la sua nevrosi.

CARLO GRAGNANI

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Petronio, s. Umberto

s. Regina

Nativ. B.V. Maria

7

lunedì

8

martedì

9

mercoledì

# settembre

8

9

10

11

12

13

s. Diomede martire

14

15

16

17

18

19

s. Sergio papa

s. Nicola da Tol., s. Pulcheria

ss. nome di Maria, s. Guido

12  
sabato

10  
giovedì

11  
venerdì

13  
domenica

# settembre

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Maurilio, s. Giovanni cris.

Esaltaz. s. Croce

B.V. addolorata

14  
lunedì

15  
martedì

16  
mercoledì

# settembre

Maniaco: un mortale privilegiato  
che ha una sola follia.  
ADRIEN DECAURCELLE

8

9

10

11

12

13

s. Sofia m.

14

15

16

17

18

19

s. Cornelio Cipriano

s. Roberto B.

s. Gennaro vescovo

19  
sabato

17  
giovedì

18  
venerdì

20  
domenica

# settembre

La psichiatria ci permette di correggere le nostre  
colpe confessando quelle dei nostri genitori.

LAURENCE J. PETER

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Eustachio, s. Candida

s. Matteo apostolo

s. Maurizio martire

21

lunedì

22

martedì

23

mercoledì



# settembre

8

9

10

11

12

13

s. Aurelia

14

15

16

17

18

19

s. Lino papa

s. Pacifico conf.

ss. Cosimo e Damiano

**26**  
sabato

**24**  
giovedì

**25**  
venerdì

**27**  
domenica

# settembre

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Vincenzo de P.

s. venceslao martire

ss. Michele, Gabriele, Raffaele

28

lunedì

29

martedì

30

mercoledì

# ottobre

Ho una nevrosi classica e ciò dà molta sicurezza  
al mio analista.  
MIRCO STEFANON

8

9

10

11

12

13

ss. Angeli custodi

14

15

3  
sabato

16

17

18

19

s. Girolamo dottore

s. Teresa del B.G.

s. Gerardo Ab.

1

giovedì

2

venerdì

4

domenica

# OTTOBRE

## I colori degli insetti

Per prepararsi ad affrontare i disagi dell'inverno, alcuni insetti iniziano ad aggregarsi in uno stesso luogo in cui passare la diapausa, una sorta di letargo. È il caso di gruppi di insettini di colore rosso acceso con punti neri che si ritrovano sui tronchi o tra l'erba, i pirrocoridi meglio conosciuti come «cimici rossonere», e anche delle coccinelle, riunite sotto un masso o attorno a un'infiorescenza di carota selvatica.

E perché passano l'inverno in compagnia? «Perché l'unione fa la forza e permette di difendersi meglio», potremmo ipotizzare. Ma come fanno piccoli insetti senza pungiglione o altri organi di offesa a difendersi?

Per capire la loro strategia di difesa, dovremmo osservare attentamente i loro colori, che, nonostante appartengano a ordini completamente diversi (ai rincoti i pirrocoridi mentre le coccinelle sono dei coleotteri), sono incredibilmente simili. Proviamo a gettare un ponte tra la nostra esperienza e la loro. Chiediamoci «quando e perché vogliamo vestirvi di rosso»? La risposta è: «quando vogliamo farci notare».

Che sia così anche per i nostri piccoli amici? Probabilmente sì, perché i principali predatori degli insetti sono mammiferi o uccelli che, come noi, vedono perfettamente il rosso. Ma se le cose stanno così perché le coccinelle e i pirrocoridi vorrebbero farsi notare? A rigor

di logica sarebbe meglio che assumessero dei colori simili a quelli dell'ambiente per potersi mimetizzare.

Facciamo un passo indietro e torniamo a un episodio che mi è occorso la scorsa primavera. Tra i miei compiti c'è anche quello di occuparmi dell'allevamento delle coccinelle, insetti utilizzati per combattere i pidocchi delle piante (afidi). Mentre ero indaffarato ad alimentare i miei animali, con le finestre spalancate per godermi il primo dorato sole, un grazioso uccellino pensò bene di entrare e di papparsi le succulenti prede. Non l'avesse mai fatto. Dopo pochi minuti il suo povero stomaco andò in subbuglio e una nausea terribile lo pervase, tanto che lo raccolsi e lo curai. Dopo alcuni giorni in cui era riuscito a ingerire solo acqua, si riprese e volò via rinfrancato. Che il



mal di pancia fosse stato causato dall'indigestione di coccinelle mi era parso da subito evidente e una semplice analisi chimica del contenuto del corpo delle coccinelle confermò l'ipotesi. Infatti, questi coleotteri hanno il corpo infarcito di sostanze velenose come la adalina capaci di procurare un bel mal di pancia a chi li ingerisce. Ma quale sarebbe stata la conseguenza diretta di questa esperienza per l'uccellino? Come il pargolo che si scotta toccando il fuoco, sarà fuggito ad ali spiegate ogni volta che i suoi occhi avranno incontrato una coccinella. In altre parole, per quanto attirato dal rosso vivo dell'insetto, l'uccellino e i suoi fratelli si guarderanno bene dal divorare una potenziale fonte di dolore di stomaco. E da parte sua la coccinella, edotta da quella che noi abbiamo esemplificato come esperienza e che in realtà è il frutto di un adattamento evolutivo compiutosi in milioni di anni, si veste di rosso perché vuole farsi vedere e nel contempo avvertire i potenziali predatori della propria pericolosità. In pratica il rosso della coccinella significa: pericolo di indigestione!



E il pirrocoride? Anch'esso si veste di rosso per lo stesso motivo, infatti anche questa camicetta possiede un arsenale chimico pronto a procurare una bella nausea a chi osa nutrirsiene. Ma proprio ora che abbiamo risolto i misteri ci ritorna in mente un dubbio precedente: come mai i colori dei due insetti sono così simili?

Torniamo al nostro uccellino che vola nel cielo azzurro dopo aver finalmente smaltito le contorsioni: ad un certo punto in mezzo al prato vede un insettino rosso e nero. Ebbene non si chiederà certo a che specie appartenga l'individuo in questione, ma, traumatizzato dall'esperienza del mal di pancia, la sola vista del colore rosso e nero gli farà cambiare direzione. Ed è per questo che molte specie velenose o pericolose si assomigliano, per difendersi vicendevolmente. Cioè: se un predatore si nutre per sbaglio di una coccinella poi lascerà in pace sia le coccinelle sia i pirrocoridi. E se per caso il malcapitato predatore si procurerà un mal di pancia a causa di uno spuntino a base di pirrocoridi, ebbene anche le coccinelle beneficeranno della sconvolgente esperienza.

Questo meccanismo prende il nome di mimetismo mulleriano, e sono molte le specie velenose – nel linguaggio scientifico le specie velenose o pericolose (come le vespe) vengono chiamate «specie protette» – che hanno adottato il rosso e il nero per proteggersi vicendevolmente. Il mimetismo mulleriano vale anche per il giallo e il nero, altri colori che i mammiferi e gli uccelli vedono benissimo. In effetti tutti gli insetti che possiedono un pungiglione velenoso (vespe, api, calabroni, bombi ecc.) vestono lo stesso vestito a strisce gialle e nere. L'abito scelto, dalla stilista «selezione naturale», funziona benissimo: ogni volta infatti che vediamo un insetto ronzante che lo indossava scappiamo a gambe levate.



# ottobre

Raptus: Cos' è il raptus se non un lapsus della ragione?

MIRKO AMADEO

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Francesco d'Assisi

s. Placido martire

s. Bruno Ab.

5

lunedì

6

martedì

7

mercoledì

# ottobre

8

9

10

11

12

13

s. Dionigi, s. Ferruccio

14

15

16

17

18

19

N.S. del Rosario

s. Pelagia

s. Daniele m.

**10**  
sabato

**8**  
giovedì

**9**  
venerdì

**11**  
domenica

# ottobre

Non ci fu mai grande ingegno senza un po' di pazzia.  
SENECA

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Firmino vescovo

s. Serafino Capp.

s. Edoardo re

12

lunedì

13

martedì

14

mercoledì



# ottobre

8

9

10

11

12

13

s. Edvige, s. Margherita A.

14

15

16

17

18

19

s. Calisto I papa

s. Teresa d'Avila

s. Ignazio d'A., s. Rodolfo

**15**  
giovedì

**16**  
venerdì

**17**  
sabato

**18**  
domenica

# ottobre

Tutto al mondo è follia, ma non l'allegria.  
FRIEDRICH DER GROSSE

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Luca evang.

s. Isacco m, s. Laura

s. Irene

19

lunedì

20

martedì

21

mercoledì

# ottobre

8

9

10

11

12

13

s. Giovanni da C.

14

15

24  
sabato

16

17

18

19

s. Orsola

s. Donato vescovo

s. Antonio M.C.

22  
giovedì

23  
venerdì

25  
domenica

# ottobre

Dottore, soffro di personalità multipla...  
vi prego, aiutateci!

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Crispino, s. Daria

s. Evaristo papa

s. Fiorenzo vescovo

26

lunedì

27

martedì

28

mercoledì

# ottobre novembre

8

9

10

11

12

13

s. Germano vescovo

14

15

16

17

18

19

s. Simone

s. Ermelinda, s. Massimiliano

s. Lucilla, s. Quintino

**31**  
sabato

**29**  
giovedì

**30**  
venerdì

**1**  
domenica

# NOVEMBRE

Storie di ordinaria entomologia

Il mondo salvato dai pirrocoridi



*Pirrocorus  
apterus*

## Parte prima: l'America non è «l'America» per tutti

Queste piccole cimici degli alberi (per i dotti *Pirrocorus apterus*) passano il loro tempo ad accoppiarsi e a nutrirsi di linfa di tigli, platani, noccioli, carpini, querce, senza tuttavia causare grossi danni. Sappiamo anche che grazie alla loro livrea di colore rosso non hanno (o quasi) nemici naturali. La loro vita non sembra dunque meritare il nostro interesse (tra l'altro non richiesto).

Ma il vento del destino spira in direzioni non prevedibili. Nel caso dei pirrocoridi il fato ha addirittura sentenziato che questi insetti insignificanti giocassero un ruolo fondamentale per rendere il nostro mondo migliore e per aumentare la sensibilità ambientale.

Intorno agli anni '60, nella allora Cecoslovacchia, capitò che l'entomologo Karel Slama si innamorasse di questi anonimi esserini. E un entomologo innamorato non può che manifestare il suo sentimento allevando con cura la specie che gli ha trafitto il cuore. E il nostro iniziò ad allevare legioni di Pirrocoridi nel suo cupo laboratorio praghese. Chiunque sia colto da identica infatuazione sappia che allo scopo basta raccogliere in campo alcuni esemplari, metterli in una capsula di Petri, posizionare alla base della capsula un foglio di carta bibula per assorbire l'umidità in eccesso, fornire dei frutti di taglio, platani ecc. e porre il tutto in una cella climatica dove le condizioni di luce e temperatura siano controllate. I pirrocoridi non si lasceranno turbare dalla cattività, come fanno certi mammiferi e alcuni uccelli. Anzi, riprenderanno ad accoppiarsi e a nutrirsi come sempre. L'effetto di queste attività sarà una cospicua produzione di uova da cui sgusceranno tante neanidi che, dopo aver passato un periodo come ninfa e dopo aver succhiato milioni di frutti di taglio, diventeranno adulte, ripercorrendo le orme dei genitori.

Slama era così ammirato dal comportamento dei pirrocoridi che iniziò a studiarli febbrilmente, convinto che il segreto della loro beatitudine fosse riposto in alcuni ormoni secreti dalle ghiandole endocrine.



La ricerca scientifica e il pensiero in generale, non conoscono confini, e non si adattano alle restrizioni politiche, superando i muri e le cortine di ferro, all'epoca apparentemente invalicabili. Quindi, sempre il caso capriccioso volle che alcuni scienziati entomologi americani rimanessero estasiati – dopo averne letto le pubblicazioni – dalla finezza degli esperimenti sugli ormoni dei pirrocoridi di Slama, e che facessero di tutto per averlo con loro negli immensi laboratori degli Stati Uniti d'America. Slama non si fece di certo perdere questa occasione allettante e dopo mesi di code nei meandri dei palazzi della burocrazia comunista e dopo un viaggio tribolattissimo, riuscì finalmente ad approdare negli Stati Uniti d'America. Negli anni '60, per un cittadino del blocco sovietico era piuttosto difficile uscire dai confini del proprio paese e praticamente impensabile andare negli Stati Uniti, la tana del nemico. Slama non volle tenere per sé questa incredibile avventura e volle condividere l'emozione con i suoi amati pirrocoridi. Ed è per questo che si imbarcò nell'aereo per l'America non dimenticando, accanto ai suoi effetti personali, alcune capsule di Petri colme degli adorati insetti. I pirrocoridi non si emozionarono particolarmente per la rara opportunità di passare dal blocco sovietico a quello americano e continuarono imperterriti le loro beatifiche faccende.

Giunto negli Stati Uniti, Slama riprese la sua attività di ricerca ma ben presto successe una cosa terribile: i suoi amati pirrocoridi iniziarono a sentirsi male e a manifestare strani sintomi. Non crescevano più e tendevano a rimanere delle forme giovanili per lungo tempo senza mai diventare adulti. Senza adulti non si ha accoppiamento e produzione di uova e quindi l'intera colonia è destinata a estinguersi. Questo terribile pensiero tolse il sonno a Slama che si gettò a capofitto nel lavoro per risolvere l'arcano. Inizialmente pensò alla presenza di insetticidi nel laboratorio dove lavorava. Cambiò quindi sede ma senza effetto: i suoi insetti continuavano a manifestare i sintomi. Allora, per paura di cibo avvelenato, fornì all'allevamento solo frutti provenienti da zone incontaminate. Ma purtroppo non ci fu niente da fare e, dopo pochi mesi, dell'allegro e folto gruppo di pirrocordi iniziale non rimaneva che qualche sparuta e triste neanide che presto passò a miglior vita. Slama rimase solo in un paese straniero, con la convinzione che qualche fattore presente nei laboratori *yankee* avesse decretato la fine dei suoi compagni di viaggio.

Dopo alcuni tristissimi mesi di studio e solitudine, il nostro entomologo riprese l'aereo e tornò nella sua Cecoslovacchia. Appena giunto sul suolo natio corse in campagna per raccogliere una nuova colonia di cimici e riattivare immediatamente un allevamento.



# novembre

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

tutti i Santi

commemorazione defunti

s. Martino, s. Silvia

2

lunedì

3

martedì

4

mercoledì



# novembre

Il genio è una varietà della pazzia.  
CARLO DOSSI

8

9

10

11

12

13

s. Leonardo Abate

14

15

7  
sabato

16

17

18

19

s. Carlo Borromeo

s. Zaccaria prof.

s. Ernesto Abate

5

giovedì

6

venerdì

8

domenica

# novembre

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Goffredo vescovo

s. Oreste, s. Ornella

s. Leone Magno

9

lunedì

10

martedì

11

mercoledì

# novembre

Di tanto in tanto è bello anche far pazzie.  
SENECA

8

9

10

11

12

13

s. Diego, S. Ombono

14

**14**  
sabato

15

16

17

18

19

s. Martino di Tours

s. Renato M., s. Elsa

s. Giocondo vescovo

**12**  
giovedì

**13**  
venerdì

**15**  
domenica

# novembre

La più grande lezione nella vita è sapere  
che anche i pazzi alle volte hanno ragione.  
WINSTON CHURCHILL

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Alberto m., s. Arturo

s. Margherita di S.

s. Elisabetta

**16**  
lunedì

**17**  
martedì

**18**  
mercoledì

# novembre

8

9

10

11

12

13

s. Benigno

14

15

16

17

18

19

s. Oddone Ab.

S. Fausto martire

presentaz B.V. Maria

**19**  
giovedì

**20**  
venerdì

**21**  
sabato

**22**  
domenica

# novembre

Tutti gli uomini sono pazzi, e chi non vuole vedere  
dei pazzi deve restare in camera sua  
e rompere lo specchio. ALPHONSE DE SADE

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Cecilia v.

s. Clemente papa

Cristo re e s. Flora

23

lunedì

24

martedì

25

mercoledì

# novembre

8

9

10

11

12

13

s. Massimo, s. Virgilio

14

15

16

17

18

19

s. Caterina d'Aless.

s. Corrado vescovo

s. Giacomo Franc.

**26**  
giovedì

**27**  
venerdì

**28**  
sabato

**29**  
domenica

# DICEMBRE

Storie di ordinaria entomologia

Il mondo salvato dai pirrocoridi

## Parte seconda: Cara vecchia (e cupa) Europa dell'Est

Slama era ottimista. Imputava infatti la morte dei pirrocoridi a qualche sconosciuta sostanza presente nei laboratori americani. «Qui a Praga, si disse, avrò nuovamente una colonia di insetti da poter studiare ed ammirare nelle loro nobili attività». Ma purtroppo, la natura matrigna volle metterci lo zampino e i nuovi pirrocoridi, manifestavano gli stessi sintomi di quelli portati in America.

La solida mente scientifica di un ricercatore di un paese laico e comunista iniziava a vacillare. Sospettì maledizioni, consultò oroscopi per sapere se qualche congiunzione astrale cospirava contro gli allevamenti di insetti. Ovviamente non era così. E allora come risolvere l'arcano?

Se è vero che la personalità dell'individuo emerge nei momenti di crisi allora dobbiamo concludere che Slama era (è) uno scienziato di razza. Infatti il nostro entomologo iniziò ad analizzare scrupolosamente le differenze nell'allevamento prima e dopo l'avventura oltrecortina.

Pensando e ripensando ricordò un fattore apparentemente trascurabile che però si rivelò l'indizio risolutivo: appena arrivato in America, il tecnico del prestigioso laboratorio gli aveva fornito nuovo materiale di allevamento, tra cui fogli di carta bibula nuovi di zecca.

La carta bibula americana era più morbida di quella che abitualmente si usava in Cecoslovacchia per allevare i pirrocoridi e Slama, che voleva solo il meglio per i suoi adorati insetti, pensando che una carta bibula più soffice avrebbe agevolato le mansioni dei suoi eletti, aveva sostituito la vecchia carta con quella nuova. Anzi. Convinto della miglior qualità della carta americana ne aveva portata in Cecoslovacchia una consistente scorta per rendere più comoda la vita anche alle generazioni future di camicette.

Senza volerlo, aveva dato il via alla letale diffusione del tarlo della mollezza occidentale decadente e decaduta nel cuore dell'impero del comunismo duro e puro. E le conseguenze si sarebbero viste ne-





gli anni successivi al crollo del Muro. Ma questa è un'altra storia... «Vuoi vedere che è proprio la carta bibula la fonte degli strani sintomi?» Si chiese.

Aveva ovviamente colpito nel segno, analizzando infatti i due tipi di carta scoprì che mentre quella cecoslovacca era ottenuta da legno di latifoglie (in particolare da betulle) quella americana derivava da *Abies balsamica*, una specie di pino tipica degli Stati Uniti. Appena ritornò a coprire la base delle capsule di Petri con la carta bibula slovacca, la misteriosa malattia dei pirrocorida scomparve ed essi ripresero daccapo la loro vita beata.

Einstein sosteneva che la sua intelligenza non era superiore a quella degli altri. La «marcia in più» del famoso fisico era dovuta, per sua stessa ammissione, alla perseveranza e all'incredibile passione per i problemi scientifici.

Ebbene anche Slama dimostrò di assomigliare al fisico perché non si accontentò di vedere rifiorire la sua colonia di insetti, ma colse l'occasione per porsi un'ulteriore domanda: che cosa contiene la carta di pino americano che le nostre latifoglie non hanno?

Si fece spedire diversi campioni dagli Stati Uniti e si mise a studiare il fenomeno. Le scoperte che ne seguirono furono talmente strabilianti che Slama diventò uno degli entomologi più famosi al mondo e le ricadute pratiche delle sue ricerche furono talmente importanti che il mondo intero ne sta godendo i benefici.

Il legno di pino americano conteneva infatti delle sostanze – chiamate fitormoni – in grado di interagire con il sistema ormonale degli insetti e modificarlo radicalmente. Nel caso dei pirrocorida questi fitormoni non permettevano lo sviluppo in adulti degli insetti, condannandoli a restare forme giovanili aberranti non in grado di riprodursi e quindi di moltiplicarsi.

Queste sostanze vennero sintetizzate in laboratorio e saggiate su moltissimi insetti soprattutto dannosi. Ebbene, si scoprì che i fitormoni agiscono sulle forme giovanili di quasi tutti gli insetti danneggiandoli. Si pensò quindi di utilizzarli per la difesa delle colture agrarie e fu così che nacquero i cosiddetti «insetticidi di quarta generazione» che rimpiazzarono completamente i tossici vecchi insetticidi di prima generazione. Da allora questi insetticidi vengono utilizzati abitualmente con enorme beneficio per i nostri ecosistemi, già indeboliti da anni di uso indiscriminato di sostanze dannose. E non solo: l'entusiasmo scatenato dall'efficacia di questi insetticidi non tossici favorì lo studio e lo sviluppo di altre numerose tecniche di difesa delle piante agrarie con metodologie ecosostenibili, incrementando notevolmente il numero delle aziende agricole che si dedicano all'agricoltura biologica.

*Omnia vincit amor...*



# novembre

# dicembre

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Saturnino martire

primo d'avvento, s. Andrea Ap.,  
s. Duccio

s. Ansano

**30**  
lunedì

**1**  
martedì

**2**  
mercoledì

# dicembre

L'uomo è certamente pazzo:  
non sa fare un verme, ma fa dei a dozzine.

8

9

10

11

12

13

s. Barbara, s. Giovanni Dam.

14

15

5  
sabato

16

17

18

19

s. Bibiana, s. Savino

s. Francesco Saverio

s. Giulio M.

3  
giovedì

4  
venerdì

6  
domenica

# dicembre

Ha spezzato la propria vita!  
E ora ne ha due distinte, molto piacevoli.  
STANISLAW LEC

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Nicola vescovo

secondo d'avvento,  
s. Ambrogio vescovo

Immacolata concezione

7

lunedì

8

martedì

9

mercoledì

# dicembre

8

9

10

11

12

13

s. Damaso papa

14

15

16

17

18

19

S. Siro

N.S. di Loreto

s. Giovanna F.

**10**  
giovedì

**11**  
venerdì

**12**  
sabato

**13**  
domenica

# dicembre

L'ansia è come una sedia a dondolo:  
sei sempre in movimento,  
ma non avanzi di un passo.

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Lucia V.

terzo d'avvento,  
s. Giovanni D. CR., s. Pompeo

s. Valeriano

14  
lunedì

15  
martedì

16  
mercoledì

# dicembre

La ragione è la follia del più forte.  
La ragione del meno forte è follia.  
EUGENE IONESCO

8

9

10

11

12

13

s. Graziano vescovo

14

15

16

17

18

19

s. Albina

s. Lazzaro

s. Fausta, s. Dario

**17**  
giovedì

**18**  
venerdì

**20**  
domenica

**19**  
sabato

# dicembre

Ciò che si dice e si scrive dei paranoici  
giustifica appieno il loro atteggiamento  
G.P. LEPORE

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Liberato martire

quarta d'avvento,  
s. Pietro Canisio

s. Francesca Cabrini

21

lunedì

22

martedì

23

mercoledì



# dicembre

Senza matti non ci sarebbe saggezza.

8

9

10

11

12

13

Natale del Signore

14

15

16

17

18

19

s. Giovanni da K., s. Vittoria

s. Delfino

s. Stefano Protom.

26  
sabato

24  
giovedì

25  
venerdì

27  
domenica

# dicembre

Ho un complesso di inferiorità,  
ma non così accentuato come il vostro.

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

s. Giovanni Ap.

ss. Innocenti martiri

s. Tommaso Becket

28

lunedì

29

martedì

30

mercoledì

# dicembre

# gennaio

8

9

10

11

12

13

Maria madre di Dio

14

2

sabato

15

16

17

18

19

s. Eugenio V., s. Ruggero

s. Silvestro papa

s. Basilio vescovo

31

giovedì

1

venerdì

3

domenica



## «Scherzi a parte»

«...Negli ultimi giorni diverse persone mi hanno chiesto:  
“Che cosa intendi per Ecologia della Mente?”

Beh... più o meno sono le cose di vario tipo che accadono nella nostra testa e nel nostro comportamento... e quando abbiamo a che fare con altre persone e quando andiamo su e giù per le montagne... e quando ci ammaliano e poi stiamo di nuovo bene...

Tutte queste cose si interconnettono e, di fatto, costituiscono una rete che, in un linguaggio orientale, si potrebbe chiamare Mandala.

Io mi sento più a mio agio con la parola Ecologia, ma sono idee che hanno molto in comune.

Alla radice vi è la nozione che le idee sono interdipendenti, interagiscono, che le idee vivono e muoiono. Le idee che muoiono, muoiono perché non si armonizzano con le altre. È una sorta di intrico complicato, vivo, che lotta e che collabora, simile a quello che si trova nei boschi di montagna, composto dagli alberi, dalle varie piante e dagli animali che vivono lì...

un'ecologia, appunto... ».

da GREGORY BATESON, *Verso un'ecologia della mente*

«“Eccola lì che zampetta ai tuoi piedi...” – disse la Zanzara  
( Alice tirò indietro i piedi un po' allarmata )  
– “... puoi osservare la Farfalla ‘Pane-e-Burro’.

Le sue ali sono fettine sottilissime di pane spalmate col burro, il corpo è un pezzo di crosta, e la testa è una zolletta di zucchero”.

“E di che cosa si nutre?”

“Di tè leggero con panna.”

Una nuova difficoltà sorse nella mente di Alice:

“E se non ne trova?” – chiese.

“Allora muore, naturalmente” – rispose la Zanzara.

“Ma è una cosa che le deve capitare molto spesso”. – osservò Alice pensierosa.

“Le capita sempre” disse la Zanzara .

Dopo di che Alice restò silenziosa per un paio di minuti, sovrappensiero ».

da LEWIS CARROLL, *Alice attraverso lo specchio*





«...Ebbene potremmo studiare le farfalle “Pane-e-Burro” fossili e domandarci perché si estinsero. La risposta non è che si estinsero perché non riuscivano a trovare il cibo: la risposta è che si estinsero perché erano prigioniere di un dilemma.

La farfalla “Pane-e-Burro” muore di un doppio-vincolo, non dei particolari traumi dovuti ad una testa sciolta nel tè leggero, e neppure morta di fame, bensì dell'impossibilità di un adattamento contraddittorio.

È una faccenda curiosa, perché nel suo complesso la lingua, così come siamo abituati ad usarla, presuppone che si possa parlare di “questo” e degli usi di “questo” e dei singoli fini, e che dato l'effetto di “questo” e così via...  
e così via.

E proprio al centro di questo modo di dire le cose c'è il nostro uso del pronome di prima persona “io”.

E se la farfalla “Pane-e-Burro” avesse usato la parola “io” cosa sarebbe accaduto?

Avremmo avuto un dilemma ambulante, dovuto alla sua testa di zucchero e alla sua stupida abitudine di bere tè con panna: “Se *io* mangio mi si scioglie la testa e muoio, e se *io* non mangio, muoio ugualmente”.


Capisco che è un po' difficile spiegare che cosa sia questa storia del doppio vincolo ma almeno si comprende che alla base ci sono delle idee contraddittorie...».

da GREGORY BATESON, *Verso un'ecologia della mente*

«...In un avanzato sistema di servizi, il posto in cui vivere è l'espressione di un diritto di scelta e non una conquista faticosa lungo un continuum obbligato verso una “vita indipendente”. Inoltre nel momento in cui alle persone viene fornito un supporto flessibile nel proprio ambiente di vita, deve essere quest'ultimo ad adattarsi ad esse ogniqualevolta passino ad un livello supportivo successivo, e non il contrario ».

ANTHONY, COHEN, FARKAS, GAGNE, 2002





«...Non c'è dubbio che il trattamento dei pazienti sofferenti di disturbi psichici e in particolare di "schizofrenia" dipenda non solo dagli obiettivi terapeutici immediati ma anche, e in misura maggiore, dalle convinzioni dello psichiatra. Per esempio, se la schizofrenia è vista, come accadeva a volte agli inizi degli anni Settanta, come uno "stile di vita", non verrà fatto nessun tentativo di trovare la cura adatta. Analogamente, se si ritiene che i disturbi schizofrenici abbiano un decorso irrevocabilmente progressivo e deteriorante con un esito finale maligno, tale convinzione non potrà non influenzare l'individuazione degli obiettivi del trattamento».

C. PERRIS, 1989

«...È arrivato il momento di includere nella pianificazione dei servizi anche il concetto di speranza, mediante la creazione di servizi di riabilitazione che diano agli utenti l'opportunità di ristabilirsi, oltre che di sviluppare abilità e supporti che valorizzino la loro vita. L'insieme delle norme e dei principi, indicativi di un modo nuovo di progettare i sistemi, non dovrebbe semplicemente basarsi su criteri di assistenza o di mantenimento delle persone con disabilità psichiatrica da parte della comunità oppure di *managed care*, quanto piuttosto sostenere gli obiettivi di ristabilimento, di coinvolgimento e di crescita all'interno della comunità in cui le persone hanno scelto di vivere».

ANTHONY, COHEN, FARKAS, GAGNE, 2002

«...Modificando alquanto le parole di Chesterton, "Non è che l'ideale è stato tentato e trovato inadeguato, è che l'ideale è stato trovato difficile e lasciato intentato", dobbiamo cambiare sia la nostra pratica che la nostra ricerca».

ANTHONY, COHEN, FARKAS, GAGNE, 2002





















Un Safari tra le piante  
dell'orto della Facoltà  
di Agraria alla scoperta  
del meraviglioso mondo  
"sotto casa"

## A SPASSO CON L'ENTOMOLOGO

La maggior  
parte di noi  
sembra non  
accorgersi  
della  
meravigliosa  
ricchezza del

mondo "sotto casa",  
abitato e "modellato" da  
una moltitudine di insetti.

Per difenderlo e tutelarlo  
bisogna infatti apprezzarlo  
e per apprezzarlo bisogna  
conoscerlo.

Un entomologo di Eugea  
guiderà un gruppo di  
esploratori in un "safari  
fuori porta" alla scoperta  
del meraviglioso mondo  
degli insetti e dei principi  
che regolano l'evoluzione dei viventi.

Durante la non faticosa passeggiata,  
anche i ragazzi potranno imparare a  
osservare i piccoli-grandi "dominatori" di  
ogni ambiente naturale. Scopriranno con i loro occhi  
che quello che consideravano repellente è invece fonte  
di ammirazione e, soprattutto, che questo "universo  
parallelo" appartiene a una dimensione non "altra" né  
distante ma contigua e concatenata alla nostra.



  
CASA NUOVA SPERANZA  
CASA NUOVA SPERANZA  
CASA NUOVA SPERANZA

Eugea, Ditta Storica  
Viale Ferrini 42, 40127 Bologna  
tel. (051) 3096702-09 • 333 7812746  
www.eugea.it • info@eugea.it • db@db@eugea.it

# Pedigree di Natura

## VERDE MIO È VERDE NOSTRO

Eugea vuole fornirvi i consigli utili perché possiate risanare e mantenere vere e proprie oasi naturali nel vostro angolo di verde: nel giardino, nel terrazzo, o addirittura sul balcone di casa vostra. Tutto questo nel rispetto dell'ordine creato, il che significa intervenire secondo natura (metodi biologici o ecocompatibili).

Per garantire questo equilibrio naturale, Eugea ha selezionato un gruppo di imprese che si sono dimostrate attente a queste tematiche.

Con l'assistenza dei suoi ricercatori e di tecnici con decennale esperienza nel campo dell'ecologia e della lotta

quello che proponiamo per i nuclei abitativi individuali o familiari vale a maggior ragione per il verde urbano pubblico. Eugea concorre infatti a ricreare quegli ambienti in cui la natura si manifesta spontaneamente secondo il criterio della biodiversità e a intervenire per governare e conservare queste preziose nervi di vita.

biologica, ha messo quindi a punto un protocollo per la realizzazione dei giardini (pubblici e privati, estesi o ridotti ma preziosi come il vostro balcone) con il "Pedigree di natura".

### L'ABBONAMENTO AL SERVIZIO EUGEA

### "PEDIGREE DI NATURA" SIGNIFICA:

- consulenza telefonica e telematica
- due visite di un tecnico all'anno
- targa di certificazione "Pedigree di natura" del gruppo Eugea, dell'Università di Bologna

### INOLTRE EUGEA OFFRE:

- fornitura di limitatori e insetticidi naturali
- consulenza per la progettazione del giardino biologico
- consulenze specifiche su malattie delle piante e sulle cure biologiche

**EUGEA (Ecologia Urbana Giardini e Ambiente), è uno spin off accademico, nato da un gruppo di entomologi della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, e ha l'obiettivo di riportare la natura e la sua preziosa bellezza in città**

Eugea è la prima proposta di "ecologia privata" e richiama ogni cittadino al diritto-dovere di contribuire alla conoscenza e quindi al consapevole mantenimento di quei delicati equilibri naturali che, ignorati o troppo poco considerati, sono fondamentali per la nostra stessa esistenza sulla Terra. Non solo. Eugea rammenta a tutti che l'ordine naturale (il *Kosmos* dei Greci), oltre a essere essenziale per la nostra vita, nella sua geometrica perfezione è anche bello.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
RICERCA E SERVIZI

Eugea, Dist. Entomologia,  
Viale Farini 42, 40127 Bologna • tel. 051 2096707 • 333 7812748  
www.eugea.it • info@eugea.it • pedigree@eugea.it





Riff98 cooperativa di tecnici agrari per la difesa dagli insetti fitofagi con l'uso dei feromoni

È disponibile il catalogo 2009:



**Riff98**, via Andrea del Verrocchio, 6 – 40138 Bologna  
CF e P.IVA 03666840370 tel./fax 051 6010174  
e-mail: riff98@tin.it www.riff98.it